SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 85
Telefoni: dal n. 40-342 al n. 40-346

LUNEDI' MARTEDI' 8-9 Aprile 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-030 - 65-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Bisettimanali settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA, VIA BERTOLA (GALLERIA DE ...)

Ogni diritto dei neutri calpestato

Berlino pronta

a immediate reazioni

per la decisione franco-britannica

di minare le acque territoriali norvegesi

Copenaghen, lunedì sera.

« La pace della Scandinavia è in gravissimo pericolo — telefona stamane da Berlino il corrispondente del National Tidende — e, purtroppo questa parola non sono affatto di panico. La gravità della situazione è così seria, pericolosa, minacciosa che, tutti, negli Stati nordici debbono esaminare la loro posizione ».

Secondo il giornalista, a Berlino si giudicherebbe che, in considerazione della politica di guerra delle Potenze occidentali, la Norvegia e la Svezia non possono più essere considerate come neutrali, tanto più che, secondo i circoli tedeschi, questi Paesi non mostrano sufficiente risoluzione nel difendere la loro neutralità.

A Berlino si pensa che gli Alleati cerchino di accerchiare la Germania per mezzo di un intervento militare in Scandinavia. A tale riguardo si afferma che la Germania non attenderà di vedere quel che faranno i franco-inglesi: essa è pronta a colpire, rapidamente e nel modo più inatteso.

Un passo

oltre ogni diritto

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Il tema del giorno è, ancora una volta, rappresentato dalla questione dei neutri, su cui si discute e si polemizza ormai da sette mesi, con argomenti che sono, più o meno, sempre gli stessi.

Questa volta però, ← è detto della stampa nazionalsocialista — saremmo in vista di sensazionali avvenimenti in questo travagliato settore; anzi, a voler essere più precisi, il settentrione che è rivolta la vigile attenzione di questi osservatori.

A Berlino ci si domanda quale possa essere il contenuto delle note presentate dall'Inghilterra ai Governi di Oslo e di Stoccolma. Secondo alcuni, l'Inghilterra vorrebbe addirittura chiesto, in termini minacciosi, il permesso di sbarco per le sue truppe e il diritto di servirsi di alcuni aeroporti scandinavi. Ma, anche lasciando da parte questa ipotesi, che è forse alquanto superiore alla realtà, si è qui convinti che con le sue Note l'Inghilterra abbia posto la Norvegia e la Svezia di fronte a ben difficili problemi, chiedendo loro fra l'altro di limitare il più possibile le loro esportazioni verso la Germania e offrendosi di acquistare in blocco, e a più alto prezzo, tali esportazioni, come ha già fatto per i grassi di balena.

In altri termini, le Note porrebbero i Governi scandinavi di fronte all'aut aut: o cooperare con noi alla realizzazione del blocco contro la Germania, non esportando quei prodotti di cui l'industria bellica tedesca ha bisogno assoluto (e principalmente il ferro), oppure saremmo le forze navali alleate ad impedire il passaggio dei piroscafi diretti in Germania.

A Berlino, come sappiamo, si segue la situazione con molta calma per non rischiare di fare il giuoco degli avversari con mosse intempestive; ma è a tutti noto che un qualsiasi passo dei franco-inglesi contro la neutralità scandinava provocherebbe sicuramente la pronta ed efficace reazione tedesca.

La stampa nazionalsocialista prende poi posizione rispetto ad una fantasiosa carta geografica pubblicata dal servizio segreto inglese, carta che, a detta degli inglesi, sarebbe stata compilata dal Führer nel 1936 e che prevede l'assoggettamento graduale di tutta l'Europa al nazionalsocialismo. A Berlino ci si limita a dire che il servizio segreto inglese doveva essere di buon umore, quando ha pubblicato questa carta che, non c'è bisogno di dirlo, è stata fabbricata di sana pianta a Londra probabilmente in risposta alla famosa Carta geografica del Ministro Reynaud.

Vice

Cavilli e pretesti sbandierati a Londra

per mascherare il sopruso

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, lunedì sera.

La Reuter dà notizia di un comunicato ufficiale anglo-francese radiodiffuso nella prima ora di stamane nel quale si constata che tre zone nelle acque norvegesi sono « pericolose per la navigazione » e che le navi che vi penetrano lo fanno a loro rischio e pericolo », il che sarebbe quanto dire che tali acque sono o saranno minate.

Il comunicato naturalmente prepara un'anticipata difesa contro le rimostranze che tale atto potrebbe provocare, e dice che nelle ultime settimane la campagna tedesca contro la navigazione mercantile di tutte le nazioni è stata intensificata e condotta con crescente brutalità.

Le perdite subite

« Il numero dei vapori neutri distrutti per effetto di azioni tedesche supera ora i 150 e il numero dei cittadini neutri che vi hanno perduto la vita si aggira sul migliaio ».

« Se nelle recenti settimane — dice ancora il comunicato — il maggior peso delle perdite è stato sopportato dai neutri, le navi alleate hanno tuttavia sofferto in seguito a nuovi sviluppi della tattica di distruzione tedesca: circa duecento attacchi aerei sono stati operati su battelli da pesca alleati e neutrali. Molte volte, gli equipaggi di queste imbarcazioni sono stati mitragliati.

« Anche le navi-faro — continua il comunicato — che secondo gli usi internazionali sono trattate come navi neutre, sono state accanitamente bombardate.

« Gli alleati — continua la nota — non hanno dal canto loro nè distrutto nè danneggiato un solo vapore neutro nè hanno causato la morte di un solo cittadino neutro. Al contrario, essi salvano molte vittime innocenti di questi attentati tedeschi, non solo, ma hanno salvato dall'annegamento aviatori e sommergibilisti tedeschi.

« La legge internazionale — prosegue il comunicato, mirando in preventiva polemica — ha sempre riconosciuto il diritto di un belligerante, quando il suo nemico ricorra sistematicamente a pratiche illegali, di prendere misure appropriate alla situazione creata dalle illegalità del nemico. Tali misure, anche se non legali nelle circostanze ordinarie, diventano, e anche questo è — vuol asserire la Nota alleata — generalmente riconosciuto, perfettamente legali in considerazione delle violazioni della legge da parte dell'altro belligerante.

Gli sbarramenti

« I Governi alleati, perciò, si considerano nel pieno diritto di prendere le misure che loro sembrano convenienti nelle attuali circostanze.

« Qualunque sia la politica che il Governo norvegese è costretto a seguire per effetto delle pressioni e delle minacce della Germania, gli Alleati non possono ulteriormente accettare uno stato di cose quale quello attuale che permette alla Germania di ottenere dalla Norvegia agevolazioni che pongono gli Alleati in pericoloso svantaggio.

« Gli Alleati hanno — dice il comunicato, scoprendo così il fondo della Nota diretta agli Scandinavi — più informato il Governo norvegese che essi si riservano il diritto di prendere le misure che essi giudicano necessarie per impedire o prevenire che la Germania ottenga dalla Norvegia risorse o agevolazioni che, ai fini della guerra, possano andare a suo vantaggio o a danno degli Alleati.

« Se per continuare con successo la guerra — avverte quindi il comunicato — è ora necessario prendere misure di tal genere, la opinione pubblica mondiale non mancherà di comprendere la necessità che costringe gli Alleati ad agire e gli scopi della loro azione.

« Loro scopo in questa guerra è di stabilire i principii che gli stessi piccoli Paesi d'Europa vorrebbero veder trionfare, principii dai quali dipende, in definitiva, la esistenza stessa di tali Stati.

« Gli Alleati non seguiranno mai l'esempio tedesco della violenza brutale e ogni azione che essi decideranno di intraprendere sarà realizzata in conformità dei principii umanitari ».

Dopo questa « tirata » a fondo umanitario nella quale si atteggia a « difensori dei deboli », ecco che — finalmente — il comunicato precisa poi quali sono le zone definite « pericolose » a causa delle mine e fa notare che la posa di mine in questa zona « non impedirà il libero accesso dei cittadini norvegesi e delle loro navi ai porti e agli approdi della Norvegia ».

« Allo scopo di evitare la possibilità che vapori norvegesi o di altre nazionalità entrino in queste zone prima di aver avuto il tempo di essere informati della posizione delle mine — conclude il comunicato — è stato stabilito che navi da guerra britanniche faranno servizio di pattuglia ai margini delle zone per 48 ore dal momento in cui è stata deposta la prima mina, in ogni zona ».

La carta mostra le località delle acque territoriali norvegesi nelle quali le flotte inglese e francese hanno stanotte creato campi di torpedini.

Quali sono le zone minate

Londra, lunedì sera.

Le tre zone minate sono di limitata estensione, ma hanno un'importanza vitale, in quanto sono vicinissime alla costa e dominano ognuno un fiordo.

La più importante è nelle vicinanze di Bodoe e domina l'accesso al West Fjord e al porto artico di Narvik, da dove i tedeschi ricevono il minerale di ferro.

Tutte e tre le zone sono a nord delle principali rotte di navigazione europee. Infatti, quella più a sud, al largo delle Shetland, davanti all'imboccatura del North Fjord, è a cento miglia a nord di Bergen. La terza zona è al largo di Kristiansund, 180 miglia a nord-est di Stadland.

Stupore a Oslo

Oslo, lunedì sera.

L'opinione pubblica norvegese ha appreso stamani con profondo stupore la notizia diffusa dall'Agenzia Reuter concernente il blocco delle acque territoriali norvegesi. Manca ancora ogni presa di posizione ufficiale.

La posa delle mine compiuta nella notte

Londra, lunedì sera.

L'Agenzia Reuter comunica che i campi di mine nelle acque territoriali norvegesi sono stati costituiti con successo all'alba di stamani e che le operazioni sono state compiute congiuntamente dalla flotta britannica e da quella francese. Nei circoli autorizzati si dichiara che i campi di mine sono diretti contro la Germania e non contro i paesi neutrali.

C'è da attendersi che il trasporto di minerale di ferro da Narvik verso la Germania sarà seriamente intralciato se non interrotto completamente, ma si apprende che l'azione è diretta tanto contro il traffico di minerale di ferro, quanto contro ogni altro traffico diretto verso la Germania.

Informazioni pervenute in Inghilterra dimostravano che vapori tedeschi eludevano il blocco britannico procedendo attraverso le acque territoriali norvegesi, non solo, ma anche navi da guerra raggiungevano l'alto mare nella medesima guida. C'è da supporre che l'azione odierna non permetterà più il ripetersi di tali manovre.

Se si può osservare — si dice qui — che l'azione degli Alleati costituisca una violazione tecnica della neutralità, si fa notare che le norme della neutralità hanno sempre avuto come fondamento il rispetto generale e se da una parte esse vengono sistematicamente disprezzate, è difficile pretendere ch'l'altra parte le rispetti in modo rigoroso. Si aggiunge ancora che la Germania ha violato tutte le norme della legge internazionale ad eccezione di una, quella di cui si sono interessati oggi gli Alleati e che non è stata violata dalla Germania, solo perchè non ne aveva convenienza.

Infine si afferma che gli Alleati non hanno intenzione di estendere le zone minate, ma si dichiara esplicitamente che gli Alleati reagiranno in modo estremamente energico contro ogni azione che la Germania potesse intraprendere contro la Scandinavia.

* *

Nè il blocco alleato nè il contro-blocco tedesco possono condurre alla vittoria: possono ottenere, nella migliore delle ipotesi, dopo una lunga guerra che piomberà nella miseria i Paesi belligeranti, una provvisoria pace di compromesso. Data la impostazione, anche ideologica, di questa guerra, nè franco-inglesi nè tedeschi sono disposti ad accettare, se non vi saranno costretti, una pace che non risolva la crisi europea. La decisione potrà essere dettata soltanto dalla forza.

* *

Una vittoria sul fronte francese avvicinerebbe i tedeschi anche alla vittoria sul mare. La conquista del Nord della Francia minaccerebbe questa volta la stessa sicurezza territoriale della Gran Bretagna. Naturalmente qualsiasi sorpresa è esclusa. I tedeschi sono attesi, il loro compito è di travolgere con una massa schiacciante di uomini e di armi, su uno o più punti del fronte, l'esercito nemico.

* *

Si osserva una maggiore di iniziative militari da parte dei tedeschi comprensibile soltanto come momento di attesa d'una azione di grande importanza. Nei Paesi neutrali, particolarmente in Olanda, corrono con insistenza voci sulla possibilità di un'offensiva tedesca ad Occidente prima della fine della primavera in corso. Anche in Olanda come nel Belgio i preparativi militari di carattere difensivo sono molto attivi.

m. b.

L'amicizia per l'Italia ribadita in Ungheria dalla pubblicazione del "Libro Verde,,

Budapest, lunedì sera.

Il *Pester Lloyd*, commentando la pubblicazione del « Libro verde » ungherese sulla politica postbellica dell'Ungheria, sottolinea che l'Italia ha sempre mostrato grande interesse per il mantenimento di una forte e sana Ungheria nella regione carpatica.

Il *Nemzeti Ujsag*, a sua volta, mette in rilievo che l'ampia documentazione contenuta nel « Libro verde », edito dal Ministero degli Esteri ungherese, contiene nuove eloquenti prove della costante amicizia italo-magiara.

La parola del Duce al popolo di Orvieto

Orvieto, lunedì sera.

Il Duce, durante la sua visita compiuta ieri ad Orvieto, ha parlato al popolo.

Il Duce ha salutato i camerati che Gli testimoniavano la loro ardente e inestinguibile fede della prima e di tutte le ore.

« Gli eventi — Egli ha detto — ai quali assistiamo, hanno proporzioni grandiose, ma noi crediamo di non essere inadeguati alla loro sia pur eccezionale misura.

« Quali possano essere — ha continuato il Duce — le vicende che ci saranno portate da questa primavera tardiva, l'Italia vi farà fronte.

« Nè potrebbe essere diversamente, perchè l'Italia del Littorio, giovane e risoluta, che, or è un anno, in tre giorni liberava un popolo, e prima in sette mesi, aveva conquistato un Impero africano, è l'Italia che noi abbiamo voluta e creata attraverso venti anni di duro, ininterrotta prove, sempre coronate dalla vittoria ».

Prospettive sulla guerra

Si ritorna a parlare della probabilità di un'offensiva tedesca nel corso della primavera

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

L'Aja, lunedì sera.

Primavera, estate e tempo secco. Cannoni e fucili continuano a tacere e sul mare la guerra ha molto perduto della sua virulenza. Gli inglesi si rifornivano abbondantemente in tutti i Paesi della terra e la Germania è ben lungi dall'essere affamata. I suoi scambi con quattro quinti dell'Europa non sono mai stati così attivi.

* *

La base della potenza militare tedesca non è sul mare. La sua flotta, come tonnellaggio, è sensibilmente inferiore a quella degli Alleati anche isolatamente. La base della potenza militare tedesca è rappresentata dalle sue duecento Divisioni in gran parte corazzate ed appoggiate da una formidabile artiglieria. Data questa situazione perchè il Comando tedesco dovrebbe cercare la decisione sul mare?

* *

Nè il blocco alleato nè il contro-blocco tedesco possono condurre alla vittoria: possono ottenere, nella migliore delle ipotesi, dopo una lunga guerra che piomberà nella miseria i Paesi belligeranti, una provvisoria pace di compromesso. Data la impostazione, anche ideologica, di questa guerra, nè franco-inglesi nè tedeschi sono disposti ad accettare, se non vi saranno costretti, una pace che non risolva la crisi europea. La decisione potrà essere dettata soltanto dalla forza.

* *

Una vittoria sul fronte francese avvicinerebbe i tedeschi anche alla vittoria sul mare. La conquista del Nord della Francia minaccerebbe questa volta la stessa sicurezza territoriale della Gran Bretagna. Naturalmente qualsiasi sorpresa è esclusa. I tedeschi sono attesi, il loro compito è di travolgere con una massa schiacciante di uomini e di armi, su uno o più punti del fronte, l'esercito nemico.

* *

Si osserva una maggiore di iniziative militari da parte dei tedeschi comprensibile soltanto come momento di attesa d'una azione di grande importanza. Nei Paesi neutrali, particolarmente in Olanda, corrono con insistenza voci sulla possibilità di un'offensiva tedesca ad Occidente prima della fine della primavera in corso. Anche in Olanda come nel Belgio i preparativi militari di carattere difensivo sono molto attivi.

m. b.

L'amicizia per l'Italia ribadita in Ungheria dalla pubblicazione del "Libro Verde,,

Budapest, lunedì sera.

Il *Pester Lloyd*, commentando la pubblicazione del « Libro verde » ungherese sulla politica postbellica dell'Ungheria, sottolinea che l'Italia ha sempre mostrato grande interesse per il mantenimento di una forte e sana Ungheria nella regione carpatica.

Il *Nemzeti Ujsag*, a sua volta, mette in rilievo che l'ampia documentazione contenuta nel « Libro verde », edito dal Ministero degli Esteri ungherese, contiene nuove eloquenti prove della costante amicizia italo-magiara.

Il Duce fra il popolo di Orvieto

Il Duce, al cui fianco è il Ministro Segretario del Partito, esce dalla Cattedrale di Orvieto tra due fitte ali di popolo acclamante.

Dopo il "colpo di forza,,

Apprensioni a Parigi

Il Gabinetto Reynaud vivacemente attaccato

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, lunedì sera.

Negli ambienti bene informati di Parigi, nonchè in quelli di Londra, si afferma che la questione interessante i rapporti fra gli Alleati e i Paesi scandinavi non tarderà a prendere un grande sviluppo.

In base alle citazioni di certi commenti comparsi sui giornali della Scandinavia, l'ombra della guerra aleggerebbe sul nord dell'Europa.

Preoccupazioni

Le reazioni degli Stati interessati alle Note francese e inglese presentano già dei contorni abbastanza precisi, la cui linea preoccupa la stampa francese.

Il discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri della Norvegia — il cui testo sarebbe stato riveduto in conseguenza delle Note di Parigi e di Londra — non ha rivelato le intenzioni di Oslo; ma per contro un articolo del giornale *Politiken* — il quale è considerato l'organo del Ministro degli Esteri di Danimarca — è qualificato dall'*Ordre* di un'audacia singolare, in quanto che vi è detto che « l'infrazione alla sovranità norvegese di cui gl'inglesi si sono resi colpevoli col sequestro del piroscafo tedesco *Altmark* è molto più grave che tutte le distruzioni delle navi neutre da parte dei sottomarini tedeschi ».

Data la solidarietà esistente fra gli Stati scandinavi, si è indotti a credere che il suddetto giornale danese abbia espresso il sentimento anche delle sfere autorizzate di Oslo e di Stoccolma.

Si percepisce che, sotto la pressione degli avvenimenti, la causa degli Stati neutri e non belligeranti è vieppiù destinata a prendere degli aspetti comuni e a richiedere una presa di posizione comune. Cosicchè un legame si presenta il più in più inevitabile tra le reazioni che si manifestano nel nord dell'Europa e quella provocate dalla politica degli alleati nei Balcani. Gli stessi giornali di Parigi lo rilevano affermando che, in dipendenza delle innovazioni nella politica degli alleati, « la stampa italiana si distingue per la sua violenza ». Del resto si riconosce che l'on. Reynaud e lord Halifax considerano il riarmamento del blocco nel nord strettamente connesso col rafforzamento del blocco nel sud-est europeo.

La partita si presenta per Parigi e Londra difficile nei due settori, ma dovendo fare un confronto, appare a questi ambienti politici molto più delicata e pericolosa quella dei Balcani. Ragione per cui le corrispondenze da Londra a questi giornali mettono in forte evidenza che lord Halifax per chiarire il problema — devoluto a lui e al suo collega francese dalle decisioni del Consiglio Supremo del 28 marzo — terrà in particolare considerazione l'opinione di sir Percy Lorraine, Ambasciatore della Gran Bretagna a Roma.

« Sir Percy Lorraine — scrive il Petit Parisien — è il diplomatico più qualificato per esprimere un'opinione sugli interessi dell'Italia nella Penisola balcanica, nonchè sulla misura in cui tali interessi possono incidere sull'orientamento della politica generale italiana ».

Questioni interne

L'on. Reynaud deve oggi preoccuparsi però di un altro blocco, di quello cioè che stanno formando intorno a lui i suoi avversari, al Senato e alla Camera. Riuscirà egli — come si domanda un ufficioso — a sopprimere la doppia linea Lussemburgo-Palazzo Borbone, sulla quale i suoi assalitori hanno piazzato le loro batterie? Domani nella seduta segreta del Senato un interpellante domanderà al Capo del Governo cosa intenda condurre la guerra fino alla vittoria totale e come egli possa suscitare, riunire, dirigere tutte le energie francesi per combattere e vincere i traditori di qualsiasi genere « appoggiandosi sulla maggioranza di un solo voto che ha potuto ottenere oltre che grazie ai suffragi dei membri del governo, col concorso dei deputati comunisti sfuggiti alla decadenza ». Si ritiene che davanti al Senato l'on. Reynaud sarà indotto a fornire certe precisazioni di cui gli ambienti parlamentari sentono il bisogno sulla recente riunione del Consiglio Supremo di guerra.

Delle parole pronunciate da Mussolini all'Accademia femminile di Orvieto, viene riprodotte il titolo della *Tribuna*, ma ad esso non è seguito alcun commento.

F. dal Padulo

Il comunicato tedesco

Sette aerei abbattuti nella giornata di ieri

Berlino, lunedì sera.

Il Gran Quartier Generale tedesco comunica:

« Nella giornata del 7 aprile gli aeroplani tedeschi da ricognizione hanno compiuto dei voli sopra il Mare del Nord-centrale come pure sopra la Francia settentrionale e centrale. Essi hanno anche eseguito il servizio di protezione sopra la baia tedesca al nord dell'isola di Sylt.

« Una squadra di aeroplani Messerschmitt ha sorpreso in volo 24 bombardieri britannici Wellington. I nostri cacciatori hanno abbattuto due aeroplani britannici e costretto gli altri a riprendere la rotta dell'ovest.

« Sul fronte dell'ovest si sono avuti parecchi combattimenti aerei. Nel corso di questi scontri i nostri cacciatori hanno abbattuto quattro aeroplani nemici. Un altro aeroplano è stato abbattuto dalla artiglieria antiaerea. Tre aeroplani tedeschi non hanno fatto ritorno alla base ».

Aereo tedesco abbattuto in Francia

Parigi, lunedì sera.

Giunge notizia da Vesoul che un aeroplano tedesco del tipo « Dornier » è stato abbattuto ieri sera nella regione dell'Haute Saone, nel corso di un combattimento aereo. L'apparecchio è precipitato in fiamme e i quattro membri dell'equipaggio sono periti carbonizzati.

Il bollettino francese

Parigi, lunedì sera.

Il bollettino di stamane dello Armate francesi dice:

« Nuovi tiri d'artiglieria nella regione ad ovest dei Vosgi. Azioni locali di pattuglie. ».

60 navi giapponesi si starebbero concentrando nei pressi di Amoy

Sidney, lunedì sera.

Una notizia radio annuncia che 60 navi da guerra giapponesi si stanno concentrando nei pressi di Amoy. La loro presenza e l'imponenza delle forze concentrate fanno presumere che si tratti di un preparativo per azioni su grande scala.

Paasikivi andrà Ambasciatore a Mosca

Mosca, lunedì sera.

Il Presidente del Soviet Supremo, accogliendo la richiesta della Finlandia ha espresso il suo gradimento per la nomina del signor Paasikivi come rappresentante della Finlandia a Mosca.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Battaglioni di premarinari in manovra sulla collina di San Vito

La giornata di ieri ha visto sulla collina, dei baldi giovani armati ed addestrati che fanno parte del gruppo battaglioni premarinari della GIL comandati dal seniore Facchini.

Due battaglioni completamente armati ed equipaggiati, partiti dalla caserma del Ponte Isabella, percorrendo la strada vicinale di S. Vito si sono recati, in formazione di combattimento, suddivisi in squadre, nei pressi della cascina «Bellini» dove si è svolta una manovra tattica che denota l'ottima preparazione e l'alto senso di disciplina di questi caratteristici reparti.

Al termine dell'esercitazione i due battaglioni, incolonnati, si sono recati al colle della Maddalena dove hanno assistito alla Messa al campo celebrata dal cappellano della Milizia don Ariaudo.

Disposti in quadrato, nel Parco della Rimembranza i giovani hanno con raccoglimento e fra gli spiriti eletti elevato il loro pensiero a Dio, rinnovando il giuramento al Duce ed al Fascismo di cui sono i degni continuatori.

Al termine del rito l'«A noi!» al Re e al Duce ha echeggiato per tutta la vallata.

Poi i giovani, consumata la colazione al sacco, hanno schiamato a gruppi nell'ampio piazzale mentre parecchi di essi, in cameratesca unione con i propri ufficiali hanno elevato al cielo gli inni della Patria.

Il ritorno a Torino è avvenuto verso le ore 19 attraverso la Val San Martino fra una festa di fiori e di colori a cui i canti militari conferivano una nota suggestiva come ad uno scenario di battaglia.

I giovani premarinari sono rientrati freschi e lieti dopo una marcia di 15 km. coperta senza eccessiva fatica. Queste esercitazioni formano la parte pratica del vasto programma che i reparti svolgono per addestrarsi sempre più e meglio ai compiti che domani saranno chiamati a svolgere. Altri esercizi essi pure compiono: quelli ginnico-sportivi che ne temprano il fisico come le lezioni teoriche arricchiscono sempre più di nuove cognizioni la loro mente.

m. v.

L'esplorazione di don De Agostini della Patagonia meridionale

Il salesiano don Alberto De Agostini prosegue il suo viaggio di esplorazione della Patagonia meridionale. Scrive alla Casa Madre che fu nella Valle del Rio di las Selas e nella Valle Condor dove rimase otto giorni compiendo proficue ascensioni sui contrafforti orientali della Gorra Blanca e del Monte Cagliero, picco assai importante.

Visitò il braccio più occidentale del lago San Martin che segna la divisione della Cordigliera patagonica in settentrionale e meridionale. I suoi numerosi bracci lunghi e stretti lo fanno apparire come un immenso polipo che tenga con i suoi tentacoli i recessi più solitari della Cordigliera. Il lago San Martino appartiene metà all'Argentina e metà al Cile. La parte cilena è la più attraente e pittoresca per l'imponente granitoidità delle montagne le cui vette si elevano al di sopra dei tremila metri, per gli immensi ghiacciai che ricoprono le catene interne, per i suoi profondi e lunghi fiordi.

Una lunga escursione lungo la Valle del Rio Diablo fino alla Laguna del desierto permise all'esploratore di conoscere quella conca lacustre affatto ignorata e non segnata sulle carte che, per una lunghezza di sedici chilometri, si estende incassata tra elevate montagne in gran parte rivestite di foreste vergini. La più importante ascensione fu sul Monte Milanesio, di circa 2000 metri.

Per completare la ricognizione del bacino di origine del ghiacciaio Upsala e del tratto di Cordigliera tra il lago Viedma ed il Serra Egre, don De Agostini organizzò un viaggio in questa regione. Solo dopo un mese si ebbe una giornata discretamente serena. L'Upsala dominava maestoso la catena spartiacque con i due massicci del Marsilion e Don Bosco separati solo da una sella nevosa.

Il Monte Don Bosco appare come un gigantesco massiccio di tremila metri di altezza, dai fianchi giganteschi rivestiti di ghiacciai. La vetta termina in un candido e fantastico cocuzzolo di ghiaccio. De Agostini compì una escursione sul ghiacciaio ma il tempo cattivo lo costrinse all'inazione, perciò poco dopo raggiunse Vera Cruz.

Il passaggio da Torino di François-Poncet

E' transitato stamane da Porta Nuova — giunto alle 11,26 da Modane e ripartito alle 12,10 per Roma — l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, signor Andrea François-Poncet.

Il Cardinale La Puma inaugura i restauri a Maria Ausiliatrice

Il Cardinale La Puma, Protettore della Congregazione salesiana sarà, in questi giorni, nella nostra città per inaugurare domenica prossima, festa del Patrocinio di S. Giuseppe, i restauri e gli abbellimenti di Maria Ausiliatrice. Nel santuario si abbattono ora le stecconate ed il tempio appare nella sua bellezza lucente di marmi e di fregi dorati.

Possesso parrocchiale

Ieri il teol. Ettore Duvina prese possesso della nuova parrocchia di Borgaretto vicino a Beinasco. La popolazione lo accolse con manifestazioni festose. Il nuovo Pastore, dopo la presa di possesso rivolse la sua parola ai parrocchiani e diede la benedizione.

Convegno missionario

Ieri ebbe luogo il Convegno missionario dei delegati delle Commissioni missionarie delle diverse parrocchie. Nell'adunanza il can. S. Garneri, curato del Duomo riferì sul movimento missionario in diocesi; il can. Alasia, direttore dell'Ufficio missionario diocesano disse come l'azione possa intensificarsi; concluse la riunione P. Majocco con un fervido discorso.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 13
MINIMA	+ 7,4

Come apparirà — secondo il progetto Cuzzi, Pifferi e Rossa — la piazza «Emanuele Filiberto» all'imbocco di via Milano (in fondo).

Risanamento della città

I venditori di Porta Palazzo per la ricostruzione di un grande mercato

Le caratteristiche della vecchia "piazza,, - Merci per ogni gusto e per tutte le esigenze - Il piccone rinnovatore - Necessità estetiche e igieniche

Fate una visita ai negozi, un giro nei padiglioni; fermatevi fra i bancherottoli o intrattenetevi con i venditori se volete sentire affogare, vivere, lo spirito della popolare Porta Palazzo. Questa gente che di padre in figlio esercisce la stessa bottega, lo stesso piccolo commercio, che a quel posto è abarbicata come l'ostrica allo scoglio, ha letto con interesse quanto abbiamo scritto sul progetto di risanare Porta Palazzo e lo approva. A voce, poichè noi questa piccola inchiesta abbiamo fatto, ci ha espresso la speranza di vedere rifiorire in un ambiente rinnovato, in armonia con la città cui il Fascismo ha dato un nuovo volto, quel commercio arenatosi in un primo tempo, quando Porta Palazzo ha perduto il suo carattere di grande mercato, e ripresosi solamente, ma in forma parziale, in questi ultimi tempi.

Varietà di articoli

Il commercio di Porta Palazzo ha un carattere tutt'affatto speciale. Si vendono qui oggetti, merciarie, che non si trovano in alcun'altra bottega e che solo una speciale clientela ricercava. Quegli zoccoli di legno che servono ai contadini, ai giardinieri, quelle scarpe per metà zoccolo e per metà cuoio, che nessun operaio che viva in città usa, a chi venderli? E così dicasi per i banchi dove sono in mostra inaffiatoi; terraglia che ha schietta impronta paesana, certe scodelle e certi piatti a fiorami che non possono figurare su deschi cittadini. Vi sono qui banchi e negozi di ferramenta — dove si vendono chiodi, serrature, arnesi agricoli, ed utensili diversi — che vivevano della clientela campagnola, che ora si è rarefatta.

E i banchi del tessile? Quelli che hanno la così detta vetrina «alla pertica» poichè camiciotti, camicette, abiti fatti sono presentati al pubblico a penzoloni dalle pertiche che formano l'ossatura, lo scheletro del banco? Anche qui si trovano certe confezioni che non hanno riscontro in altre botteghe; fatte esclusivamente sul gusto campagnolo, per gente che guarda al solido, vuole il tessuto resistente e non si lascia lusingare dalle apparenze. Si vedono certi fazzoletti colorati che non si rifrovano che alle sagre campestri al collo di villici e di bravi massaie. Ma da qualche tempo, da quando cioè l'affezionata clientela rurale non è più la sostenitrice di questo commercio, ecco che accanto alla roba di antico stampo è cominciata ad allinearsi quella più in armonia con la moda cittadina. Pantofoline ricamate, scarpette ad alto tacco, camicette di lana, e completi per donna in stoffa dai colori più tenui; calze trasparenti e fazzoletti minuscoli.

Per le donnette del popolo questi bancherottoli sono il grande magazzino di moda e qui qualche capo acquistano mentre girano con la borsa da un banco di verdura all'altro di formaggio per far la spesa. Comprano naturalmente la roba appariscente perchè l'aria di città ha orientato i loro gusti; l'altra, quella solida, nessuno la vuole. Ma non è questa la grande clientela di un tempo.

Le «piccionaie»

Queste ed altre cose ci dicono venditori e venditrici, mentre tutti ad una voce ricordano i tempi migliori, di ancor pochi anni or sono, quando il mercato di Porta Palazzo era il primo, grande mercato della città, e qui sbarcavano ogni mattina i villici a portar frutta e verdura e ad acquistare in cambio tutto ciò che avevan di bisogno al paese, perchè qui trovavano tutto quanto si armonizzava ai loro gusto o alle loro necessità. Certi berretti; certi cappelli di 3ª scelta or non si vendono più. Erano i villici che al mattino dalle 4,30 alle 8 andavano a prendere «l'bicerin», ora la tradizione mantengono ancora al sabato le massaie rurali e le venditrici all'ingrosso dei fiori; i due mercati che insieme a quello del pesce mantengono un po' di vita a Porta Palazzo. Ma sono poche persone in confronto del fiotto che ad ogni alba giungeva dalla campagna.

I proprietari del caffè alle 9 avevano già incassato tanto denaro da poter essere tranquilli per la giornata; le trattorie che avevano una cucina paesana, erano sempre affollate — ci dice una venditrice di calzature. I commercianti di Porta Palazzo che, come abbiamo detto, sono legati da una tradizione familiare al loro posto, al loro commercio, sperano che i bei giorni ritornino, e ritornino quando la piazza avrà cambiato aspetto, si sarà rinnovata; quando saranno scomparse le catapecchie che non hanno più alcun diritto di esistere in una grande e bella città come Torino. Se si pensa che qui ancora vi sono case con le scale esterne ed i ballatoi di legno che certo non presentano eccessiva sicurezza, che vi è un disordine di decrepiti stabili, alcuni che conservano l'aspetto di vecchi casinali, irregolari nell'altezza, nell'allineamento, nella disposizione dei locali, con cortili che sembrano pozzi; qui sui tetti brulicano gli abbaini. Sembra che queste «piccionaie» ormai bandite dai moderni edifici, si siano qui dato convegno.

Solamente il piccone può far piazza pulita di tutto ciò, può portare l'aria, la luce e il sole apportatori di sanità, dove questi elementi non avevano accesso. Sulla nuova area bisogna costruire i nuovi mercati con quei moderni criteri che l'igiene e l'edilizia suggeriscono. Il progetto cui abbiamo accennato in un recente articolo, tutti questi problemi ha risolto e l'Ente che industrialmente si propone di risanare la zona può contare sul concorso di tutti i commercianti, grandi e piccoli di Porta Palazzo. Essi non avranno che un timore: quello che nel periodo necessario alla ricostruzione i loro traffici potessero venire ostacolati; ma la costruzione edilizia graduale, quale è prevista dagli architetti che il piano hanno studiato, queste pericolo evita in modo sicuro.

Il sottotenente Manfredini gloriosamente caduto in A.O.

Come abbiamo stamane pubblicato, il Ministero della Guerra ha fatto comunicare con ogni riguardo alla famiglia, abitante in via Pinasca 3, la morte del sottotenente Riccardo Manfredini. Giovanissimo, dopo aver compiuti gli studi liceali, egli aveva prestato servizio al 90° Fanteria, qui a Torino, sua città natale, poi era stato, dietro sua domanda, destinato in Libia. Desideroso di recarsi nelle terre dell'Impero, aveva ottenuto, due anni fa, il trasferimento nell'Amara. Spirito riflessivo, ma ardimentoso, il sottotenente Manfredini fu assegnato come comandante alla Banda irregolare Bahar Dar ed aveva quindi partecipato ad operazioni di Polizia in regioni impervie, comportandosi sempre con magnifico esemplare coraggio, con freddo sprezzo del pericolo. Nel stato proposto per ottenere la promozione a tenente.

Morte gloriosa la ha colpito — a 24 anni appena — mentre guidava il suo reparto in un'azione. Il giovane ufficiale era molto stimato dai superiori e schiettamente amato dai dipendenti, per le sue doti di coraggio, il suo alto sentimento del dovere e la grande bontà dell'animo.

La salma gloriosa è stata sepolta con tutti gli onori militari.

Il Sottosegretario alla Guerra ha espresso le sue personali condoglianze alla madre dell'eroico Caduto, signora Angela Branca vedova Manfredini ed ai famigliari, ed il Federale ha inviato un vibrante telegramma di cordoglio anche a nome delle Camicie Nere torinesi.

R. Manfredini

In memoria di un Caduto

Alle ore 7.30 di domani, in Duomo, sarà celebrato un servizio funebre in memoria del caporal maggiore legionario Armando Roti, caduto due anni addietro a Gandesa durante un'azione che gli valse la medaglia d'argento al V. M. alla memoria.

Il pensionato scomparso è stato ritrovato

Il pensionato Giovanni Scavia, di 74 anni, abitante in via Moroshi 117, che i famigliari cercavano affannosamente è stato ritrovato a Venaria. Ci si segnala che il vecchio trovasi ricoverato in quell'ospedale.

AMORE, AMOR...

Rimborsa l'amante con un assegno a vuoto perchè... Io ami sempre più!

Da cinque anni Giovanni Demenico Milano — commerciante cinquantatreenne, da Mignanego, qui abitante in via Napione 30 — è separato dalla moglie, e da altrettanti convive con un'altra donna che alle grazie amorose unisce, o meglio univa, un discreto mazzetto di biglietti da mille ed i proventi del suo lavoro di cameriera. Essa versava i suoi guadagni all'amante, il quale poi, con abili pretesti, era riuscito poco per volta ad assorbire gli interi risparmi della sua nuova compagna. In questi giorni l'accordo si guastò: la donna rivoleva i suoi soldi. Allora Giovanni Domenico Milano le staccò generosamente un assegno di 50.000 lire. «E' una cifra assai superiore a quanto ti debbo, ma lo faccio perchè tu mi voglia sempre più bene. Conserva l'assegno; non occorre che tu vada subito ad incassarlo». Ma essa invece corse in banca l'indomani e... si vide ridere in faccia. L'assegno era a vuoto. Ognuno si può figurare la scenata che ne seguì. Giovanni Domenico, nelle strette, minacciò l'amica, divenuta nemica, con una rivoltella; e costei, invece di spaurirsi, corse al Commissariato Vanchiglia. Cosicchè Giovanni Domenico Milano è finito in prigione e dovrà rispondere non solo di emissione di assegno a vuoto, ma anche di minaccia a mano armata e di omessa denuncia di arma. Triste fine di cinque anni d'amore...

Una pietra sulla testa

Mentre lavorava alla costruzione di un muro di sostegno nella villa comunale San Severino, in corso Moncalieri 147, il muratore Marrucco Matteo, di 55 anni, abitante in corso Ferrucci 42, si è visto cadere sulla testa una pietra, che gli procurava al cuoio capelluto una ferita guaribile in 15 giorni. La pietra proveniva da un viale soprastante circa 8 metri, e la sua caduta era stata accidentalmente provocata dallo spazzino Sina Andrea fu Gabriele, che stava ripulendo il viale. Il Marucco è stato ricoverato alle Molinette.

I feriti della Barca seguitano a migliorare

I feriti nella tragedia della Barca, ricoverati all'Astanteria Martini, seguitano a migliorare. Lo sparatore Lagorio e suo suocero Giovanni Demichele si possono ormai considerare fuori pericolo. La suocera e il bambino di tre anni lasceranno l'ospedale domani o dopodomani.

Guasta i connotati alla graziosa consorte

Oggi alle 12 il dr. Pennazza delle Molinette ha medicato e fatto ricoverare, con prognosi di otto giorni, la diciannovenne Marchi Dusnella in Talotti, abitante a Venaria Reale in via Boschia 14, la quale presentava la frattura del setto nasale e una contusione al sopracciglio destro. Dusnella, che è una donnina assai graziosa e che lo rimane ad onta di tali ferite, ha dichiarato che ieri pomeriggio, in casa, suo marito Talotti Domenico, di 24 anni, aveva tentato di cambiarle i connotati con due pugni, in seguito a una scenata di gelosia.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	9	—

IL SOLE sorge domani alle 5.57; tramonta alle 19.6. — **LA LUNA** sorge alle 4.43; tramonta alle 20.60.

L'OROSCOPO DEL 8. — Sebbene Nettuno, nelle prime ore del pomeriggio, possa esporci a distruzioni e confusioni, l'unione dei raggi di Marte e di Venere, creerà, senza dubbio, durante questo martedì, molte passioni ardenti, ma per contro, le persone nate sotto sfavorevoli configurazioni dei detti pianeti, compreranno vecchi legami con liti violente.

MARIO SZUATO

CONFERENZE. — Domani 9, ore 21, via Cavour 8: «L'Abuna Messias» (Ettore Cozzani).

I SANTI DEL 9. — S. Demetrio, beato Antonio Pavonio m.

FUNZIONI DEL 9. — Santa Croce: ancora missione pel Giubileo parrocchiale: ore 6, 8, 15 conferenza alle madri; 21,30 dialogo. - Angeli Custodi: terzo giorno della Carta di Maria.

FIERE DEL 9. — Lanzo Torinese, Villafranca Sabauda, Chieri, Millesimo (SV).

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 6 corrente. - **Cadenet:** Torino 60-70, 17-7-57; Firenze 35-53; Milano 59-49, 7-57; Napoli 46-26; Roma 81-41; Venezia 18-46. - **Desire:** Torino 60-57; Bari 16-60; 58-53; Cagliari 72-76, 41-50; Firenze 35-31; Milano 69-57; Napoli 26-23; Palermo 70-71; Venezia 41-48. - **Figure:** prevale quella del 9 con 8 numeri (9 Bari, 72-36 Cagliari, 27 Firenze, 63 Palermo, 18-31 Roma, 16 Venezia). Seguono quella del 4 e del 5 con 7 numeri; del 3, del 7 e dell'8 con 6; dell'1 con 4; del 2 e del 6 con 3. Ambi doppi: 7-57 Torino e Milano; 18-41 Roma e Venezia.

Allo Stato Civile

I matrimoni di primavera

Garetto Mario, cameriere, con Zilioli Orsola — Trentini Alfredo, meccanico, con Ribero Maddalena — Albuliano Teobaldo, elettricista, con Fortuna Rosa — Gallo Giuseppe, impiegato, con Russolino Bianca — Negro Antonio, meccanico, con Zucco Maria, sarta — Anselmi Camillo, pommaio, con Sala Amalia, cuoca — Pallizzari Raimondo, meccanico, con Gevrot Clementina, cameriera — Bergandi dr. Germano, prof. lettere, con Carlione Maria Dolores — Nardi Ubaldino, operaio, con Fardelli Fiammetta — Caramellino Lorenzo, meccanico, con Richilli Caterina, impiegata — Guerrina Mario, autista, con Burra Coriana, sarta — Fuggetta Mauro, impiegato, con Giorgio Marianna, sarta — Montone Pietro, commerciante, con Tomasini Irma — Civallero Antonio, meccanico, con Olioli Adelina, patitaatrice — Assumonco Amerio, elettro montatore, con Roberto Ermilia, impiegata — Ferrari Mario, cralpellino, con Maletto Clementina, sarta — Barberis Pietro, meccanico, con Gherardini Mantova, operaia — Borghi Giuseppe, bisottiere, con Baldi Liberà, stiratrice — Ravarino Cesare, disegnatore, con Ricchi Teresa, operaia — Romeo Francesco, meccanico, con Cavagnaro Ada, pettinatrice — Rey Carlo, impiegato, con Bertino Teresa, sarta — Miotti Adelchi, operaio chimico, con Falco Margherita, cameriera — Bragà Mario, motorista, con Chiavero Maddalena, impiegata — Casarotti Odicos, sottufficiale R.O.F., con Bertinetti Anna — Salto Adelmo, operaio, con Ferrero-Regis Adele — Pino Giuseppe, impiegato, con Melle Olga, modista — Trichero Pietro, cuoco, con Alessio Elisabetta, cuoca — Bellezio Vincenzo, perito industriale, con Grasso Rosina — Barbalino Michele, falegname, con Bobbio Margherita, cameriera — Mesinco Calogero, muratore, con Lunetta Rosa — Crivellari Argenide, saldatore aut., con Davalle Caterina, sarta — Bonafini Giovanni, fattorino, con Orteni Desolina, operaia — Annovazzi Giovanni, meccanico, con Morino Alda, sarta — Bonavene Michele, meccanico, con Rubino Floria, cameriera — Barrile Ubermazo, cameriere, con Favarin Rosa, commessa — Martini Gisolino, impiegato, con Chiappino Caterina, impiegata — Ormodeo-Zorini Francesco, scultore, con Rampé Eufemia — Checchia Dante, impiegato, con Soggetti Adelaide — Garella Pierino, meccanico, con Rosso Carolina, supplente postale — Trabaldo-Lera Riccardo, commercialista, con Sanfelici Gina — Boccarotti Silvio, impiegato, con Formaiser Gina — Ugazzi Ferruccio, uff. R. E., con Colombaro Cesira — Giglioo Vittorio, elettricista, con Picena Catterina, sarta — Marchetti rag. Pubblio, impiegato, con Marini Adele, impiegata — Visti Giovanni Battista, meccanico, con Dottamagna Agnese, infermiera — Nicco Lorenzo, tessitore, con Solavaglione Felicita, tessitrice — Rinaldi Secondo, infermiere, con Boria Maria, sarta — Guerrini Rolando, commerciante, con Bellerba Lucia, impiegata — Borgiatto Giovanni, commerciante, con Abbona Giuseppina, pettinatrice — Gay Giuseppe, meccanico, con Bertiglio Olga, impiegata — Cinturo Benaventura, pellicciaio, con Gallarifino Elisa, sarta — Andreone Domenico, cameriere, con D'Angelo Maria — Vaugano Giacomo, operaio, con Brindani Gelsomina, domestica — Calle Terenzio, meccanico, con Ilonella Maria — Bracco Pietro, sellaio, con Cora Margherita, cameriera — Dilda Giuseppe, operaio, con Andreis Elvira, domestica — Fantasso Giovanni, operaio, con Frossasco Giovanna — Negnaro Enrico, saldatore, con D'Andrea Angela — Russi Carlo, commerciante, con Girando Eugenia, commerciante — Martina Giuseppe, meccanico, con Bertolussi Giuseppina, cameriera — Tomatis Stefano, impiegato, con Bardo Ida — Pastore Giovanni, meccanico, con Ferrari Italia, ostetrica — Mallo Aldo, tranviere, con Artesio Maria, impiegata — Nerchia Il Cicar, uff. sup. R. E., con Riccard Mario — Fino Roberto, rappresentante, con Riva Maria, impiegata — Rota dr. Luigi, impiegato, con Angius Delia, impiegata — Marchisio Natale, saldatore, con Bagnalone Margherita, commessa — Mampò Florean, disegnatore, con Bulla Ida — Mallino Matteo, muratore, con Ciceri Anna, operaia — Istrenti Diego, ebanista, con Borga Albina, pettinatrice — Biancotti Cesare, calzolaio, con Bosio Florina, operaia — Carità dr. Roberto, dr. lettere, con Sabatini Marcella, studentessa — Valle Adolfo, tipografo, con Lamberti Giulia, impiegata — Fugnani dr. Enrico, medico chirurgo, con Morelli Luigia — Castelli Giacomo, barista, con Bracco Adelaide, impiegata — Bala Emilio, cameriere, con Gallo Giuseppina, domestica — Giovanetti Achille, [illegible]saio, con Concordato Silvia — Stroppiana Antonio, elettricista, con Lupo Vittoria, confezionista — Borgarino Paolo, meccanico, con Netta Maria, commerciante — Chiosso Pietro, elettricista, con Cecchini Ines — Valle dr. Giuseppe, medico chir., con Wen Lamsweerde Amalia — Nibale Aldo, inciscre, con Ro Giuseppina, operaia — Fiorita Giuseppe, operaio, con Andreone Maria — Ragazzon Giuseppe, operaio, con Valori Lodovica — Casserio Luigi, meccanico, con Beltramone Maria, rammendatrice — Ableocco Giorgio, topografo, con Boria Ines, commessa — Pagliardi Giovanni, capo gestione FF. SS., con Dial Via Santina — Riera Orazio, saldatore, con Mocco Teresa, operaia — Valenta Giovanni, contadino, con Depetris Matilde, cuoca — Borghi Emerio, fattorino, con Peyer Cusenina, magliarista — Fanta Francesco, fabbro, con Zorzan Lucia, sarta — Talmon Angelo, mastatore tubista, con Grimaldi Maria — Riviera Palmiro, calderaio, con Delfilippi Maria, commessa — Pettazzi Alberto, esercente, con Gay Angelica, impiegata — Crivella Lorenzo, marmista, con Draglisi Vincenzina, confezionista — Devinna Carlo, bracciante, con Almasso Giovanna, operaia — Dotta Giuseppe, scultore, con Boella Teresa — Speck Rolf, Herbert, impiegato, con Stock Tarsia — Macocco Federico, con Balocchino Apollonia — Piras Angelo, commerciante, con Marocco Amalia — Mannini Ruggero, con Demi Argia — Zaira Giovanni, contadino, con Narduzzi Giuseppina, domestica — Bergaria Attilio, dentista, con Fagnola Maria — Rosino Domenico, fattorino, con Tribaudino Teresa, operaia — Gelsofori, calderaio, con Caltanea Leonilla, illatrice — Gamba Renato, meccanico, con Galuzzo Idola — Arato Michele, autista, con Vignale Maria — Mariano Domenico, operaio, con Tomasia Maria — Sbarsi Ferruccio, con Lisio Cecilia — Porta Pietro, tranviere, con Gianotti Francesca, insegnante — Parazzi Giuseppe, autista, con Cavigilia Stefanina — Magnani Federico, operaio, con Miegge Rida, cameriera — Marello Giuseppe, muratore, con Giordano Caterina — Ella Francesco, falegname, con Odda Giuseppina — Goglio Annibale, calderaio, con Querio Maria, tessitrice — Gravero Francesco, fattivendolo, con Morone Ghilda, contadina — Asperti Agostino, con Rocchia Lucia — Martinelli Adalcisi, dr. scienze com., con De Marzanich Laura — Bozino Giovanni, calderaio, con Casserta Angela, operaia — Pizzotti Pietro, impiegato, con Tacchini Carolina — Paviolo Silvio, meccanico, con Pessana Lucia, operaia — Crocetta Attilio, carabiniere reale, con Malsapina Maria — Frecoma Augusto, muratore, con Pavanati Anastasia, sarta — Balbo Felice, manovale, con Rosso Maria — Martinotti Paolo, scultore, con Massimino Felicita, operaia — Sappa dott. Francesco, assist. univers., con Cabella Maria, impiegata — Pirotelli Giovanni, cuoco, con Cresso Felicita, domestica — Lamberti Ferruccio, autista, con Vergnano Giuseppina, sarta — Amerio Francesco, agricol. meccanico, con Cellano Carmela, sarta — Reineri Giovanni, magazziniere, con Battagliola Verona —

Ed Reid Angelo, operaio, con Marchese Maria — Carnarone Battista, fattorino, con Migliore Maria, cameriera — Filippi ing. Filippo, uffic. G. A., con Giorlani dott. Agnese — Brighenti Alcidino, disegnatore, con Parquarelli Adele, impiegata — Tocco Battista, meccanico, con Alfasso Matilde, operaia — Riviere Emilio, tranviere, con Mansone Margherita, operaia — Pennazzi Enrico, ufficiale R. E., con Serra Giuseppina — Bertino Aldo, fornitore meccanico, con Cadini Augusta, sarta — Bocciovanni Luigi, meccanico, con Parato Rosa — Vibert Giulio, commerciante, con Prandi Teresa — Delmastro Vincenzo, tranviere, con Ferrero Angela — Barona Luigi, saldatore, sistit., con Zanoni Angela, operaia — Mondo Luigi, contadino, con Gobbo Albina — Carrara Vincenzo, uffic. R. E., con Rossi Bianca — Ussei Bertoldo, meccanico, con Costamagna Carmela — Bottero Giuseppe, ebanista, con Boeri Romilda, sarta — De Verchi dott. Enrico, dott. in agraria, con Corazza Graziella — Note Adolfo, tipografo, con Luciano Anna — Sica Casimiro, brigad. finanza, con Chiappino Giuseppina — Bruno Luigi, meccanico, con Dondisio Annetta — Straniia Domenico, muratore, con Peduzzia Catterina, operaia — Capello Bartolomeo, muratore, con Peduzzia Maddalena, sellaia — Salamanno Riccardo, parrucchiere, con Daudino Ilidana, operaia — Calto Paolo, elettricista, con Bragato Tarcisia, operaia — Anfino Vittorio, meccanico, con Carruglio Cristina, operaia — Carlevato Pietro, operaio, con Karica Angiolina, operaia — Pesce Domenico, op., con Prando Domenica — Trichero Michele, manov., con Rea Vanna Margherita, filatr. — Usei Giuseppe, cercan., con Castamagna Cristina — Molino Vincenzo, assistente edile, con Baudrocco Celsa, impiegata — Migliano Luigi, meccanico, con Korba Giuseppina — Rata Ildefonsino, agricoltore, con Romagnoli Rosina — Rossi Giuseppe, metallurgico, con Angeli Elisa — Bongiovanni Giuseppe, con Rosone Maria — Gullo Sebastiano, cancelliere R. Procura, con Barrel Francesca — Terpa Giuseppe, mercatino, con Persiano Domenica, operaia — Bicello Luigi, operaio, con Marocco Chiara — Frija Carlo, maggiore R. E., con Favro Palmira — Guidani Jebel, impiegato, con Bertuzzi Giulia — Prona Edoardo, falegname, con Actis Matilde — Calcaterra Ettore, meccanico, con Berruti Giuseppina — Turcinelli Michele, garrucchiaio, con Salomone Pierina, sarta — Mirossi Pietro, carabiniere, con Baldassarre Maria — Pasquellini Alfredo, impiegato FF. SS., con Givelli Giovanna, impiegata — Cassano Mont Alessandro, funzionario, con Musca Luigia, contadina — Goitre Giovanni, macellaio, con Beltramino Margherita, magliaricia — Tardiri Paolo, meccanico, con Farraro Vittoria — Rosa Mario, negoziante, con Barengo Adelaide — Crocella Vincenzo, patrocchiere, con Lubzo Maria — Lumiello Eugenio, decoratore, con Cavaliere Ludovica — Bono Tomaso, agricoltore, con Ingaramo Francesca — Falotto Emilio, operaio, con Grindatto Maria, pettinatrice — Anselmino Battista, meccanico, con Mottura Jolanda, magliarista — Boschero Dante, fonditore, con Bollettino Giuseppina, impiegata — Maffei Francesco, fonditore, con Rotelli Maria, sarta — Amisano Francesco, impiegato tecnico, con Bacchiaro Margherita, impiegata — Berolo Angelo, operaio, con Berolo Carmela, operaia — Mantaldi Luigi, meccanico, con Panisiti Rosina, sarta — Tanti Dante, meccanico, con Paré Giovanna, sarta — Maula Carlo, meccanico, con Villa Maria — Berolo Giovanni, muratore, con Piattavino Ornella, operaia — Reggiolti Emilio, operaio, con Seragna Giuseppina — Gallo Domenico, commerciante, con Navona Maria — Magni Carlo, operaio, con Patelli Antonia, pulitrice — Crivello Angelo, disegnatore, con Senafè Anna, sarta — Quatrocolo Biagio, operaio, con Lamberti Margherita — De Biasi Aldo, alchelatore, con Carosio Giovanna, operaia — Boschi Giuseppe, tecnico di officina, con Aprà Egle — Marsenaro Riccardo, cuoco, con Rocolo Luigia — Barbero Giuseppe, tornitore, con Cagnassi Rosa, sarta — Onomosi Riccardo, meccanico, con Corna Maria, impiegata — Ghiotti Pietro, meccanico, con Bevilacqua Maria, dolciera — Cavallo Andrea, impiegato, con Giuoro Vittoria — Patrini Vincenzo, autista, con Capra Maria, sarta — Desati Alessandro, meccanico, con Lonati Vanda, delicera — Mina Antonio, guardia municipale, con Tamagnone Giovanna — Barnetto Luigi, fonditore, con Bellini Ines, operaia — Marchisio Albino, meccanico, con Grandi Guglielmina.

Un'auto investe un vigile motociclista

Pilotando la sua automobile, in via L. Bazzani, il prof. Mario Milone fu Pasquale ha investito il vigile urbano motociclista Cesare Gai di Giuseppe, di 32 anni, abitante in via Allioni 8, causandogli lesioni varie, medicate alle Molinette e guaribili in 10 giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.a E. Zacconi) ore 21,15: «Spettri» di Ibsen.
VITTORIO EMANUELE: (C.a Grandi Spettacoli) ore 21,15: «Cesare» di G. Forzano. (Prezzi popolari).
ROSSINI: Riposo.
ALFIERI: ore 21,15: «Supersettacolo del Casino di Londra e New York». Serata a prezzi popolari.
MAFFEI 17 e 22 Riv. «Tempi moderni».
ROSEI DANZE Successo Edith-Al Mara

AL CHIARELLA

oggi, i divi della radio
Carlo Mercuo e Bonita Fanciulli
con i 3 *Cristiani, celebri saltatori e il quartetto Dimma, bellissime danzatrici.* Sullo schermo:
«Riformatorio» con Jack Holt.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Fuori servizio» con Rinvalli (Rizzoli), Suzanne Debelly.
AMBROSIO: «Perdizione» Vera Korène, Jean Worms, Ludmilla Pitoëff.
CORSO: «Avventuriera» con Edvige Feuillère, Jean Chevrier, Lamues.
AUGUSTUS: «Taverna rossa» A. Valli.
CHIARELLA: «Riformatorio» con Jack Holt; e «Spettacolo Carlo Norese».
BALBO: La stanza n. 13 (supergiallo di E. Wallace) con Sally Gray.
IDEAL: «100.000 dollari» (A. Norisz-Nazzari) e Gran Spett. Sonomania.
STATUTO: «Rosa di sangue» Viviane Romance, George Flamant, de Sene.
NAZIONALE: Peccato Kogella Sanchez
MAFFEI: La forza dell'amore» Riv.
MASSIMO: «Piccola canaglia».
ELISEO 2 film: «Ragazza pura sangues» e «Jena di Barlow» (Lewis Stone).
COLOSSEO: Arturo va in città. L. 1,10
Torinese: Grande avventura. T. Ritter.
CARLALBERTO: «Pattuglia sperduta».
REGINA: «La favorita di Carlo II».
IMPERIALE: «Amore e mistero».
Radium: Sig. e signora Sherlock. Var
AQUA: «Il vendicatore» e Varietà.
ERETENIA: «Palco del West» e Varietà
P. NUOVA 2 film: «Per uomini soli» e «Il pirata del Hums» (dalle 10).
PRINCIPE: «Un caso famoso» C. Vanel
SAVOIA: «Eros per forza» Joe Brown.
REX: «Cavaliera d'amore» Corinne Luchaire, Simone Simon, J. Darcer.

Arresti

Squadra Mobile: Carmenati Ines fu Pietro, Brusa Francesco fu Alessio, per questua. — **Comato:** Magnanelli Michele di Giulio, per mendato. — **Vaghiglia:** Vaudetti Filippo fu Giovanni, per ubbriachezza. — **San Salvario:** Alloto Giov. Battista fu Lorenzo, per atti contrari al buon costume.

Scendendo dal tram. — Margherita Parmesano, di 47 anni, abitante in via Pastrengo 3, scendendo in corso Re Umberto da un tram è caduta e si è ferita al capo. All'Ospedale è stata dichiarata guaribile in 8 giorni.

Un ciclista addosso

Il dott. Ugo Macchia fu Cesare, di 38 anni, piazza C. Felice 10, si è visto arrivare addosso il ciclista Cana Linodi Francesco, in via Pietro Micca angolo via XX Settembre. Ha riportato la frattura dell'avambraccio destro ed escoriazioni multiple, curate al S. Giovanni e guaribili in 35 giorni.

Ferito a una mano da una coltellata

Luigi Festa di Angelo, di 33 anni, abitante in via Faletto 38, nei presentarsi l'altra notte all'Ospedale Martini per farsi medicare una ferita da taglio alla mano sinistra, guaribile in pochi giorni, ha dichiarato che — uscito dalla osteria di corso Regina Margherita 131 e diretosi a Porta Palazzo — era stato affrontato da alcuni sconosciuti e, venuto a diverbio, era stato ferito di coltello da uno di essi.

Un colpo di forchetta

I coniugi Candone cenavano e si allietavano. Ad un tratto il marito ansioso infilzava un pezzo della carne che stava nel piatto, ha piantato la forchetta in un braccio della moglie Emma. All'Ospedale Maggiore l'hanno giudicata guaribile in 6 giorni.

Il passaggio a liv

COME CREARONO I LORO CAPOLAVORI

Gli "Spettri„ di Ibsen

nati al fulgido sole di Sorrento

Di una trentina di lavori che Enrico Ibsen scrisse e fece rappresentare — e in Italia gran parte di essi sono pure apparsi alle ribalte, portativi da Ermete Novelli che ne fu il primo interprete, da Eleonora Duse e da Ermete Zacconi — il più noto, il più ripetuto ed ancor oggi portato sulla scena, è quello che anch'egli riteneva il suo capolavoro: «Spettri».

Ancora nelle sue ultime fatiche, la Duse presentava la

ENRICO IBSEN

«Donna del mare» poi nessuno mai più riprenderla. Ricordo: tre giorni prima di imbarcarsi per l'ultimo suo viaggio in America, la Duse rappresentò al Paganini di Gorizia «Donna del mare» e la «Porta chiusa» di Praga. Recitonni a salutarla in teatro, dissi alla grande artista, per complimento senza convinzione mia per portarla sul discorso, che essa interpretava il personaggio di Ellida — la donna del mare — che pur doveva figurare abbastanza giovane, senza truccarsi e cambiarsi i capelli ch'erano già bianchi e non poco.

Strano caso: anche Osvaldo degli «Spettri» rappresenta un uomo ancor giovane: ma da venticinque anni a questa parte, chi assiste alle rappresentazioni che ne dà Zacconi, non può certo riportarne l'impressione di giovinezza, malgrado ogni truccatura ed accorgimento. Chi chi non conosce per altra via che tanto Ellida quanto Osvaldo sono due giovani, si trova dinnanzi ad incertezze ed incongruenze che alterano alquanto il carattere dei personaggi e ne sminuiscono la efficacia. Il che tuttavia non ha mai tolto che le interpretazioni della Duse e di Zacconi siano, all'infuori di questo particolare, mirabilmente perfette. Gli

Il soggiorno in Italia

«Spettri» come parecchi altri lavori di Enrico Ibsen sono nati in Italia e precisamente a Sorrento, dinnanzi all'azzurro incantevole mare ed allo sfolgorante sole cantato da tanti poeti e musici, in quella Sorrento dove, quasi nello stesso tempo, soggiornava Riccardo Wagner che creava il «Parsifal». Ibsen infatti dimorò lunghi anni in Italia, incominciando con la stabilirsi a Roma. Nato di agiata famiglia, a dieci anni Ibsen provava, pel rovescio dei suoi, la miseria, sicchè non potè compiere regolarmente alcun corso di studi: cominciò dapprima in una farmacia di villaggio, presso Skien in Norvegia (dove era nato nel 1828) potè poi trasferirsi a Cristiania per lavorare e studiare. Ma nel febbraio del 1864 era venuto a Roma con un modesto stipendio del suo governo e vi rimase fino al 1868; quattro anni utilissimi per la sua formazione umanistica ed artistica, nei quali apprese anche la lingua italiana, la storia della romanità, l'influenza di Roma sulla civiltà del mondo intero.

Si recò quindi a Dresda ed a Monaco dove maturò quel tipico lavoro che sono le «Colonne della società». A 37 anni di età sposò Suzanna Daal Thoresen, figlia di un pastore della chiesa luterana, ritornando due anni dopo in Italia e fermandovisi per molti anni, dal 1878 al 1885. «E' una vecchia che mantiene nella mia anima la fiamma eterna» scrisse Ibsen di sua moglie. E quasi come in viaggio di nozze, gli sposi vennero a stabilirsi per qualche tempo a Sorrento. Qual meraviglia di cielo e di mare in confronto con le nebbie norvegesi! Temperamento di sognatore e di idealista, nel paradiso sorrentino egli trovò l'ambiente adatto per lavorare. Pensava di contribuire con le sue produzioni alla salvezza della società che analizza nei vizi, nell'ipocrisia, nella febbre di godimenti: il palcoscenico doveva essere per Ibsen una palestra per la discussione delle più importanti questioni dell'epoca. Malgrado la sua felicità domestica, egli però covava molto di pessimismo che entrava nelle anime con la diffusione delle idee di Schopenhauer e di un idealismo acceso a fatta per ingaggiare battaglia, affronta tutti i problemi, dal femminismo alla democrazia, dalla lotta fisiologica ed ereditaria, ai diritti dell'anima e dell'istinto.

Il tema di tutta fisiologica è quello che fa da spina dorsale agli «Spettri»: e gli spettri sono quelli che ritornano col peso del loro triste passato, con la grave eredità della loro vita ad inceppare il cammino delle giovani generazioni. Il figlio che porta nel sangue le colpe del padre e rinnova di fronte alla madre inorridita le immonde gesta di lui, il precipitare del destino nella famiglia Alving con così precisa e inesorabile crudeltà, sono motivi che hanno fatto fremere migliaia e migliaia di spettatori. Anche qui si sono discussioni fra paladini della tradizione e campioni della nuova libertà. La signora Alving, la madre di Osvaldo è una ribelle: ella ha sopportato un matrimonio indegno, ne ha sofferto la vergogna, ne ha avuto spezzata la vita ed ora è pentita di essersi così offerta in sacrificio alla menzogna, all'ipocrisia convenzionale della buona società. Al mondo norvegese sprofondato in brume e in pioggia senza fine, si oppone un mondo di luce ove il lavoro è gioia, ove all'ombra di un falso concetto del dovere sociale, tosto mutato in superstizione, non marciscono i vizi mostruosi e nascosti: al mondo dei morti che incombe sui vivi inesorabilmente, che con i suoi sogni insani e resi inutili dal tempo fuggito, stronca ogni velleità di vita nuova e rinnovata, si oppone la volontà di conquistare l'oggi con una intensa e alta volontà, dignità, umanità. Il dramma emozionante è condotto con un'abilità eccezionale: il brio nell'orrore assume a momenti un'efficacia che travolge. Ibsen tratta qui cose profonde che coinvolgono tutta la vita: si tratta qui della libertà umana. E' libero l'uomo nelle sue azioni? O le generazioni passate lo incatenano al proprio destino? E l'avvenire da che nasce, di quali spaventose leggi di morte?

Curiosità e... timore di sorrentini

Ibsen e Suzanna trascorrevano felici le loro giornate a Sorrento: il lavoro per compiere gli «Spettri» durò gran parte del 1881: dalla camera di lavoro del drammaturgo si contemplava il mirabile spettacolo del cielo sempre azzurro, del mare sempre azzurro. Già allora la figura di Ibsen era caratteristica per la folta barba che ne incorniciava il volto, ma tutta nera ancora, e per i capelli lunghi e scarmigliati posticciamente che davano risalto al viso da cui scattavano due occhi neri e profondi. La coppia non frequentava elementi locali: non si legge che Ibsen in quegli anni abbia conosciuto né Riccardo Wagner né Federico Nietzsche i quali frequentarono ed abitarono allora in Sorrento per un notevole periodo. E' che Ibsen odiava la popolarità: «Il rumore della folla, diceva spesso, mi spaventa ed io voglio preservare dal fango della via il mio vestito: è in abito da festa che io voglio attendere l'aurora dell'avvenire».

La gente a Sorrento lo guardava con curiosità mista a timore: lo credevano un ateo, un anarchico, un filosofo pericoloso: ed eravamo negli anni fra il 1881 e il 1885.

E quando gli «Spettri» apparvero in volume ed alla ribalta, furono giudicati dramma fosco e audace e provocarono grande scandalo. Il teatro di Cristiania non li volle rappresentare, la stampa gridò all'immoralità e all'indecenza: e quando poterono essere rappresentati in un altro teatro il pubblico non badò tanto ai problemi filosofici che «Spettri» offrivano alla considerazione ma rilevò l'audacia dell'impostazione e delle situazioni sceniche. Un solo si levò a difendere l'opera e l'autore e fu Bjornstierne Bjornson, scrittore ed allora uomo politico ed oratore popolare influentissimo. La difesa generosa di Bjornson commosse il drammaturgo, che si ispirò ad esso per comporre un altro suo notevolissimo lavoro: «Un nemico del popolo» nel quale il personaggio di Stokmann è un po' lo stesso Ibsen ed anche è Bjornson, quegli che difende la propria causa, quasi che gli impresta la sua bontà sorridente e comunicativa.

La prima interpretazione di Zacconi

Sorrento fu a lungo l'eden per gli sposi Ibsen, tanto è vero che quasi vi scrisse anche «Nora, o Una di bambola» nella quale la figura di Nora, composta sapientemente, a piccoli tratti, con un rilievo esteriore di una penetrazione intima da renderla invero unica e inconfondibile, è la stessa Suzanna, moglie dello scrittore. Essa è la gioia della casa, infantile, allegra, un po' golosa e frivola, ma eccellente sposa e buona madre, pronta a sacrificarsi pel marito sino all'estremo, anche sino al delitto.

E superfluo rilevare che il primo a rappresentare in Italia gli «Spettri» e Ibsen è stato Ermete Zacconi che incontrò subito il successo del pubblico, sia per la forza intrinseca del lavoro come per la potenza dell'interpretazione. Il nostro sommo attore ha dato circa duemila rappresentazioni del lavoro di Ibsen: il grido di Osvaldo: «mamma, dammi il sole» ha sempre destato nelle folle degli uditori brividi intensi di commozione, frenetici di esaltazione. La prima volta che Zacconi eseguì gli «Spettri» a Torino fu al teatro Gerbino (scomparso da molti anni e che era in via Maria Vittoria angolo via Pisani), con la compagnia di Virginia Marini

La camera di Ibsen a Sorrento

l'artista nobilissima che sosteneva la parte della signora Alving. Il pubblico era allora abituato ad altro genere di lavori, ma Zacconi impose il capolavoro ibseniano con la sua arte potente e da allora lo fece trionfare sulle scene italiane come su non poche estere: e Ibsen gliene espresse più volte la sua profonda riconoscenza.

Lauro Mostano

Un fucile con cannocchiale allo studio in Germania

Roma, lunedì sera.

La maggior parte dei tecnici militari è concorde nel riconoscere che il vecchio fucile ha fatto il suo tempo e che occorre renderlo più adatto alle moderne esigenze del campo di battaglia. Secondo informazioni da «La Corrispondenza» in Germania si studia la applicazione all'automatismo del fucile di una più agevole e pronta osservazione del campo di tiro e della maggiore possibile sicurezza del combattente.

Si è dapprima pensato di dotare il caposquadra di un adatto binocolo: ma si è rilevato che non sempre il caposquadra può dirigere il fuoco di tutto il suo reparto, per quanto piccolo sia, e che, d'altra parte, assegnare un binocolo ad ogni fuciliere sarebbe cosa costosissima, poco pratica e ingombrante.

Lo studio dei tecnici militari si è fermato pertanto sulla costruzione di un cannocchiale sul fucile stesso in modo che arma e tiratore offrano un bersaglio minimo. A tale scopo, adatto il criterio di applicare il cannocchiale sulla parte superiore dell'arma, si è concluso che il nuovo fucile dovrà essere dotato di un cannocchiale prismatico costruito nella cassa stessa dell'arma e sotto la canna. Tale sistema offrirebbe il minimo bersaglio, consentirebbe la migliore osservazione del tiro e, con l'aggiunta di un piccolo scudo, darebbe anche una certa sicurezza al tiratore.

Poichè, si afferma negli ambienti militari, la superiorità di fuoco è data dalla coordinazione del fuoco e del movimento, il fucile con cannocchiale è l'arma che meglio di tutte consente tale coordinamento.

5000 kg. d'oro svizzero caricati a Genova e diretti in America

Genova, lunedì sera.

Ha lasciato il nostro porto per tornare in America il piroscafo *Manhattan* che da circa tre mesi fa regolarmente scalo nel nostro porto con la massima regolarità, invece di arrivare a Londra. Il piroscafo americano è partito con 570 passeggeri a bordo, dei quali 146 di classe di lusso e 524 di terza classe. Fra i passeggeri erano numerose personalità diplomatiche e finanziarie. Fra di esse era anche il maggiore Hodgson, addetto aeronautico presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma e il diplomatico giapponese Yasuie Shudo che va in missione in America.

Due caratteristiche ha il carico del *Manhattan* in questo viaggio: la prima è costituita da tante casse che contengono ben 4500 chilogrammi d'oro appartenenti alla Svizzera e da questa inviati in America per far fronte ai rifornimenti di cui essa ha bisogno e che avvengono attraverso il porto di Genova. L'altra è costituita da 500 ebrei appartenenti a vari paesi d'Europa e che vanno a stabilirsi in America. Un altro particolare degno di rilievo è questo: da oggi, per ordine giunto dal Governo americano, le navi degli Stati Uniti non debbono più fare scalo nei porti dei paesi belligeranti, quindi è escluso quello di Marsiglia. Ora, a Marsiglia erano convenuti sessanta passeggeri per partire per l'America: essi, conosciuta la soppressione dello scalo di Marsiglia hanno dovuto correre frettolosamente a Genova per prendere qui imbarco, giungendo ancora in tempo per le necessarie pratiche.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

ITALIANI IN AMERICA

L'esplorazione d'una vasta regione affidata a un nostro ingegnere

Lima, lunedì mattino.

Il Governo del Perù ha affidato ad un ingegnere italiano un incarico scientifico vastissimo e di assoluta importanza: quello di esplorare scientificamente, con minuziose classificazioni, le risorse locali che offrono le foreste di una immensa regione finora quasi sconosciuta, quella di Huanuco, d'una estensione enorme. Si tratta dell'ingegnere italiano Aldo Berti al quale il Governo ha data la missione di esaminare quali opere sono da svolgersi per sfruttare le ricchezze naturali e specialmente quelle offerte dalle infinite foreste vergini del territorio, nel quale crescono anche piante che danno un legno molto pregiato ad uso industriale.

La regione di Huanuco si trova nel centro del Perù, presso la Sierra; si estende per 40.000 chilometri quadrati; ma ha una popolazione ristrettissima, che non arriva ai 250.000 abitanti. Quando l'ing. Berti avrà compiuto la sua esplorazione ed iniziati i lavori da compiere per lo sfruttamento delle foreste vergini, nei diversi scopi e cioè per la raccolta del legname da opera, da costruzione e da lavorazione fine, come pel solo uso di combustibile, la popolazione potrà essere almeno raddoppiata date le esigenze di lavoro. La scelta dell'ing. Berti, italiano, per questa importante missione di fiducia, dimostra anche quale stima godono gli italiani nel Perù, dove pure si trovano numerosi ingegneri e tecnici americani ed europei che passano per specializzati: e indica l'amicizia di questo come di altri Paesi americani per l'Italia che ha saputo imporsi con la dignità e la intelligente laboriosità dei suoi figli sopra ogni altro immigrato.

L'eclisse di sole osservato a New York

New York, lunedì sera.

Il cielo limpidissimo ha permesso di osservare distintamente, verso le ore 17, l'eclisse parziale di sole preannunciato dai giornali.

Un astronomo del planetario di Haydan ha cinematografato il fenomeno da un'altezza di 5600 metri da bordo di un aeroplano. Anche ufficiali della aviazione hanno fatto fotografie da bordo di un apparecchio da bombardamento, a una quota di 7000 metri.

Noto pilota olandese perito in un collaudo

Rotterdam, lunedì sera.

Il noto pilota olandese van Montfoort è perito nel pomeriggio di ieri in un incidente di volo, mentre collaudava un nuovo tipo di aeroplano da bombardamento Fokker.

La storia può dipendere dalla cravatta?

Le vie della storia sono troppo complesse per potersi prevedere lo sviluppo da semplici cenni; è però certo che un imperatore russo vietò ai propri sudditi di portare il gilè, perchè ad esso attribuiva la colpa della rivoluzione francese. Oggi, la repubblica sovietica intende produrre sciampagna: lo possiamo considerare un avvenimento simbolico? Vediamo un po'.

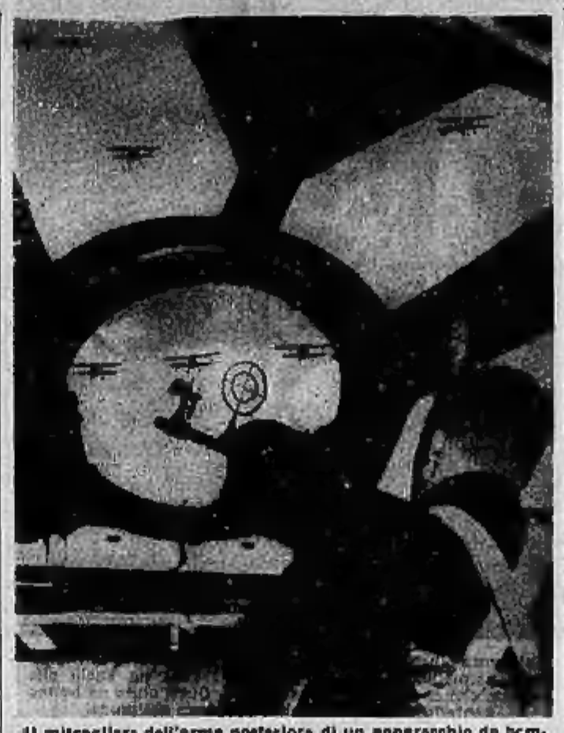
Cominciamo con l'escludere che detto sciampagna sia destinato esclusivamente all'esportazione onde turbare con ulteriori immissioni alcooliche l'equilibrio dei regimi capitalistici o semplicemente antisovietici. Infatti, per molti anni, si tratterà di un prodotto approssimativo se non pessimo addirittura. Ad ottenerlo perfetto è indispensabile un periodo lunghissimo di tentativi e di studi, destinati a selezionare il terreno e le viti, a preparare le cantine e la mano d'opera specializzata, finchè la tenacia e la fortuna si concretizzino in tipi dal sapore inconfondibile, tali da far trasalire le papille gustative a distanza, dietro il semplice nome.

Un miracolo capace di bruciare le tappe, allo stato attuale della scienza vinicola, non è prevedibile. E' vero che l'imperatore cinese Wu della dinastia T'ung ordinò un giorno che tutti i fiori del suo giardino sbocciassero in pieno inverno ed ora prestabilita e che fu obbedito puntualmente, ad eccezione della peonia un tantino ritardataria, ma il caso è rimasto unico nella storia della volontà umana e la sua autenticità è messa in dubbio da molte anime scettiche; lo sciampagna sovietico dovrà quindi rassegnarsi a una prolungata anticamera. Poichè sarebbe antieconomico gettarlo via, gli verrà incontro il consumo interno. Ma...

Ma lo sciampagna è, tra i vini, l'aristocratico per definizione, e individualista all'eccesso. Esso non accetta confusioni di uve e mistificazioni chimiche, i raggi di sole passano gloriosamente attraverso la sua limpidità, risultante da una autopulitura, simile in tutto a quella dell'uomo degno a distinguersi dalla folla ordinaria. Lo sciampagna è antibolscevico e il produrne significa scivolare verso la borghesia.

Una decina di anni or sono la «Pravda» tuonava contro il bagno e la cravatta che definiva «contrarivoluzionari». Lo sciampagna lo è molto di più. Per bene che lo riconosca tranquilla bisognerà riabilitare la cravatta nei confronti della storia politica.

Antonucci



Il mitragliere dell'arma posteriore di un apparecchio da bombardamento tedesco inquadra nel suo mirino il cacciatore avversario più vicino. A molti dei componenti la compagnia dei «giornalisti-aviatori» germanici sono affidate mansioni di mitragliere a bordo degli aerei contrassegnati dalla croce nera

LA GUERRA NEI CIELI

I "giornalisti dell'aria„ germanici alla cruenta prova del fuoco

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Amsterdam, lunedì sera.

I giornali tedeschi hanno annunciato la morte di Gunther Kleingartner, uno dei più conosciuti e apprezzati giornalisti specializzati in materia aeronautica del Reich. Kleingartner era ben conosciuto anche in Italia dove rivisite tecniche avevano più volte ospitato suoi interessanti scritti.

Si sa, per ammissione degli stessi fogli germanici, che il giornalista aviatore è rimasto ucciso nel corso di un'azione di guerra. Probabilmente, precisano alla loro volta, i giornali inglesi che hanno ripreso la notizia, Kleingartner faceva parte dell'equipaggio di quell'aeroplano tedesco che venne abbattuto al crepuscolo del 2 marzo, due chilometri al largo della costa del Suffolk, nel corso di un volo di crociera contro il traffico marittimo inglese.

Caduti in combattimento

E' scomparso uno dei migliori «reporters dell'aria» dei giornalismo germanico. Gunther Kleingartner era un appassionato della sua professione e del volo e faceva parte di quella compagnia di «giornalisti-aviatori» che si trova alle dirette dipendenze del Ministero della Propaganda del Reich. Aveva preso parte alla campagna di Polonia, sulla quale aveva scritto delle interessantissime corrispondenze, che erano state tradotte in molte lingue per i principali giornali del mondo. Nella detta compagnia rivestiva il grado di caporale mitragliere.

Poche notizie si sono, fino adesso, avute su l'organizzazione di tale speciale servizio alle dipendenze del dottor Goebbels, ma sembra assicurato che ogni elemento che di essa fa parte è legato da un giuramento come un vero e proprio soldato, pur facendo di essa parte del tutto volontariamente.

In esso sono accolti quei giornalisti di professione che ne facciano domanda e che passano a vivere la medesima vita delle squadriglie e dei reparti ai quali, di volta in volta, vengono assegnati. Così, almeno a quanto si assicura, parecchi giornalisti hanno già preso parte a bordo di «bombardieri» del Reich e riuscite operazioni contro le coste inglesi, contro i convogli e il traffico in genere ed anche nei riusciti voli di offesa sulle munite basi navali del gruppo delle Orcadi e particolarmente di Scapa Flow. Il compito di tali «giornalisti-aviatori» è chiaro: essi debbono raccogliere i più ampi particolari sulle azioni alle quali prendono parte, per poterle poi descrivere ai giornali e sulle riviste delle redazioni dei quali fanno parte.

Ma siccome sugli aerei di guerra, specie su quelli che partecipano ad azioni tanto importanti e rischiose non v'è mai posto per pesi inutili, quali possono essere quelli di giornalisti solamente addetti a guardare per poter poi raccontare, a questi eccezionali passeggeri vengono assegnate delle funzioni di grande importanza, in maniera che essi vengono a far parte integrante degli equipaggi sugli aerei nei quali vengono imbarcati.

Nessun peso inutile

Il valoroso Kleingartner era mitragliere ma altri suoi colleghi rivestono anche altri gradi e altri funzioni. Non soltanto giornalisti fanno parte della speciale compagnia ma anche alcuni fra i più abili e reputati fotografi e operatori cinematografici della Germania. Più volte nei cinematografi dei paesi neutrali sono state viste proiettate delle brevi pellicole riguardanti emozionanti episodi della guerra aero-marittima: scene di bombardamenti di basi e convogli, di affondamenti di navi, di duelli aerei con i cacciatori nemici.

Bravi cinematografisti di eccezionale valore documentario, che dimostrano spesso ampiamente il coraggio degli aviatori germanici che non esitano mai ad ingaggiare battaglia contro forze nettamente superiori. Gunther Kleingartner non era nuovo a tali genere di pericolosi voli: già nel corso della campagna di Polonia aveva partecipato ad azioni di bombardamento ed a combattimenti aerei, gli apparecchi sui quali aveva avuto imbarco erano già stati numerose volte colpiti da schegge dell'artiglieria antiaerea avversaria.

Contro le forze inglesi egli e i suoi compagni si erano già spesso misurati, ma l'apparecchio bombardiere o da ricognizione lontana sul quali aveva partecipato a tali azioni di guerra aveva sempre potuto far ritorno alla sua base. Non così doveva verificarsi nel tragico crepuscolo del 2 marzo. Stando almeno alle notizie di fonte inglese il *Dornier* sul quale il giornalista Kleingartner si trovava in qualità di graduato mitragliere veniva preso in caccia da una squadriglia britannica di *Hawker-Hurricane* che, malgrado la coraggiosa e vivace resistenza avversaria, riusciva, dopo lunga lotta, ad averne ragione facendo precipitare in mare il grosso monoplano germanico. Data l'oscurità sopravvenente gli inglesi non poterono osservare tutti i particolari di tale fine gloriosa.

Ma pur perdendo uno dei suoi elementi migliori e più in vista, quale era, senza dubbio alcuno, il povero Gunther Kleingartner la compagnia dei «giornalisti-aviatori» del Reich conta sempre dei validi ed abili rappresentanti. Essa, inoltre, si arricchisce sempre di nuovi adepti, alcuni giovanissimi, poichè sono molte numerose le domande che il Ministero della Propaganda del Reich riceve da parte di giornalisti professionisti.

Severa selezione

Naturale che si provveda ad apposita selezione per poter procedere all'ammissione dei candidati nel ruolino di detta compagnia. Oltre gli appositi requisiti professionali essi debbono possedere le richieste qualità fisiche, e per questo vengono sottoposti agli appositi accertamenti medici che sono press'a poco severi come quelli riservati per i candidati al pilotaggio.

Ad ogni giornalista che chiede l'ammissione alla compagnia viene assegnata una data specializzazione, in base alle personali conoscenze tecniche ed anche alle preferenze, d'ogni soggetto. Così si hanno, come il Kleingartner era mitragliere, degli osservatori, dal radio telegrafisti, degli addetti ai congegni di puntamento per il lancio delle bombe e, in alcuni casi, anche degli ufficiali di rotta.

I candidati debbono frequentare appositi corsi per addestrarsi nelle specialità scelte, o assegnate. In genere per quelle più facili a conquistare tali corsi durano una media di sei settimane. Ottenuta l'abilitazione il «giornalista-aviatore» viene assegnato a comando di grande unità aerea, a disposizione dei comandanti che danno imbarco ad ogni elemento a seconda delle esigenze e, di volta in volta, per ogni speciale operazione. Ma di solito si preferisce che un «giornalista-aviatore» faccia parte in permanenza di un determinato equipaggio, e ciò allo scopo di ottenere quell'affiatamento necessario fra i diversi elementi addetti ai vari servizi di un aeromobile da guerra.

Crediamo che il Kleingartner sia il primo caduto di questo speciale reparto di «giornalisti-aviatori», che però conta già una breve ma brillante tradizione militare in quanto svariati sono stati i suoi elementi che si sono distinti in parecchie azioni di guerra. Alcune delle quali per nulla facili ma sommamente ardimentose.

I «giornalisti-aviatori» hanno già il loro caduto, che era precisamente uno dei loro migliori.

U. M.

Scontro fra tram e camion

RIVAROLO L. — L'autocarro GE-3069, condotto dall'antista Furico Vitelli, veniva investito all'imbocco di Passo Torbella dalla vettura tranviaria n. 758 condotta da Luciano Rosetti. Tanto la vettura quanto lo autocarro riportarono danni.

Traffici illeciti

I contrabbandieri di Como e di Varese

denunciati al Tribunale Speciale per esportazione di valuta

L'alto senso del dovere delle Guardie di Finanza
La rete di confine sul Tresa - Come erano truccati i pacchi di medicinali e di apparecchi ottici - Un'impresa già compromessa al suo sorgere

(Dal nostro inviato)

Frontiera Italo-svizzera, lun. sera.

I componenti delle bande dei contrabbandieri scoperte dai nuclei di polizia tributaria di Varese e di Como saranno denunciati al Tribunale Speciale per esportazione di valuta. E' noto, infatti, che le merci introdotte nel Regno dai contrabbandieri, sono del genere di quelle contingentate e quindi il loro pagamento, comunque sia effettuato, comporta una esportazione di valuta uguale al valore in origine della merce.

Ciò, non effettuandosi attraverso il congegno della Camera di Compensazione, provoca inevitabilmente gli stessi fenomeni caratteristici all'esportazione diretta di valuta.

Il sistema usato dalla banda capitanata dagli ebrei Roberto Lesman Hans e Solamoff Jacob per far passare le merci attraverso il confine italo-svizzero non era nuovo; tuttavia era stato perfezionato in modo tale da sfuggire anche alla più attenta sorveglianza delle guardie di Finanza italiane e delle guardie di confine svizzere.

Grave rischio

Da ambo le parti, date le attuali situazioni internazionali, la sorveglianza è rigorosissima. Non è quindi senza rischio dell'incolumità personale che si può soltanto accostarsi al limite di frontiera. Inoltre i due contrabbandieri, coadiuvati dal suddito svizzero Balthari Edoardo, assai pratico in materia, effettuando da oltre quarant'anni il contrabbando, s'erano principalmente preoccupati che i componenti della banda si conoscessero fra di loro il meno possibile; e ciò per evitare in caso di sorpresa e di arresto di uno di essi, che questi fosse in grado di indicare i compagni che operavano con lui.

A questo si era giunti evitando che coloro che, in territorio svizzero, passavano i pacchi sotto la rete del fiume Tresa, s'incontrassero con quelli che, in territorio italiano, li ritiravano.

L'operazione si effettuava in due tempi. Nel primo i pacchi erano nascosti sotto la rete e nel secondo, in seguito ad ordini trasmessi dai tre figli maggiori dei Balthari che operavano in collegamento fra i contrabbandieri italiani e quelli svizzeri, ritirati da «spalloni» italiani che direttamente o con un autocarro a doppio fondo che attendeva in località fissa, quasi deserta, di una strada secondaria, li trasportavano a Luino.

Qui due corrieri che effettuavano i trasporti con automezzi, provvedevano a truccare i pacchi di medicinali e di articoli di ottica in modo che non destassero sospetti preparando le bolle di spedizione e di provenienza affinchè, in caso di visite ai carichi, tutto apparisse regolare.

Un pacco di medicinali, per esempio, era occultato in una pezza di stoffa, mentre in una cassa di pezzi di ricambio per auto finivano col trovare posto gli apparecchi fotografici.

Così camuffate le merci contrabbandate raggiungevano le loro destinazioni, e talune attraversavano buona parte della penisola per giungere fino a Messina e Reggio Calabria passando da un corriere all'altro senza che costoro fossero lontanamente edotti della prima origine della merce che viaggiava trasportata sotto altra denominazione.

Giungere a carpire il segreto del congegno per raccogliere tutti gli elementi che sono serviti alla scoperta della banda, non è stato compito agevole per la Finanza. La rete di confine che corre sulla sponda del fiume Tresa, strettamente sorvegliata, non presentava mai, in nessun punto, segni di manomissione.

Il varco sotto la rete

Infatti, prima di deporre i pacchi sotto il filo, i contrabbandieri scavavano un varco nel terreno, delle dimensioni del pacco. Il pacco, poi, colmava il buco ed era leggermente coperto di uno strato di terriccio. Tanto da una parte che dall'altra, i contrabbandieri spiavano le mosse delle guardie di Finanza, per operare nei momenti più favorevoli.

Ma anche questo sistema di contrabbando, come tutti quelli usati in tempo dai contrabbandieri, è stato frustrato.

Ingenuo invece appare, anche se, come ho detto ieri, congegnato con qualche possibilità di riuscita, il sistema dei contrabbandieri di caffè e di saccarina arrestati dalla Finanza di Como.

La mascheratura del serbatoio di benzina, non è nuova; ma come l'aveva realizzata il Civati, poteva passare relativamente inosservata. Infatti quando il Civati fu fermato dalle guardie di Finanza, non ebbe il più piccolo segno di preoccupazione. Rispose tranquillamente a tutte le domande dei militi, mostrò i documenti che apparivano in perfetta regola, e non solo negò di trasportare della saccarina, ma si dimostrò indignato che lo si ritenesse capace di simile azione.

— Noi siamo informati con certezza che nella vostra macchina vi è merce di contrabbando — dissero le guardie di Finanza.

— Cercate! — concluse seccamente il Civati.

Anche la moglie e la figlia del Civati non erano affatto preoccupate dell'incidente.

Le prime ricerche ebbero risultato negativo. Lo scandaglio introdotto nell'apertura del serbatoio di benzina non rivelava alcuna alterazione.

La macchina venne portata alla caserma della Finanza e qui sottoposta a più accurate visite e quindi smontata.

Intanto ai Civati venivano mostrate e contestate le lettere intercettate. Il Civati rispose che egli, fra un viaggio e l'altro, si occupava appunto del commercio di stoffe.

Giunse persino a sorridere quando gli dissero che la parola «stoffa», in linguaggio convenzionale, voleva significare saccarina, e sfidò a dimostrarlo affermando che ciò era pura e semplice invenzione. La dimostrazione apparve da sè, quando il serbatoio della fiammante macchina fu sventrato e lasciò cadere il suo contenuto di saccarina. E questa fase di inchiesta. — l'ignorava il Civati — era la conclusiva: quella che doveva condurre all'arresto di tutti i componenti della banda già identificati dalla Tributaria, e al sequestro di altre tre lussuosissime automobili che servivano a trasportare la merce, prelevandola dalla prima macchina, nella località di smercio.

Il Civati aveva organizzato il suo piano criminoso circa sei mesi fa e ignorava che le guardie di Finanza, già dall'inizio, si tenevano d'occhio ed erano fornite di tutti quegli elementi che dovevano far cadere in trappola lui e i suoi compagni.

Aveva organizzato le cose in grande, convinto della possibilità di poter lavorare impunemente e lungo sotto gli occhi della Finanza. In verità non era che un ingenuo fanfarone.

Gino Mazzoni

Una ragazza ferita dallo scontro di due motociclette

Chieri, lunedì sera.

Ieri, verso le ore 15.30, la moto N. 12960 TO, guidata da certo Rosso Angelo di Domenico, di anni 24 da Chieri, proveniente da Asti, giunta nei pressi della città urtava col manubrio un'altra moto, proveniente da Torino, distinta col N. 16963-TO, guidata dal sig. Losito Antonio di Carmine, di anni 23 da Torino.

Nello sbandamento delle due moto, quella guidata dal Rosso investiva la ragazza Peraico Caterina d'Ignazio, di anni 13, da Chieri, la quale trasportata prontamente nel locale ospedale, veniva medicata per ferite

RITROVI

AUGUSTUS
BAR DANZE
Via Roma 18 :: Telef. 44-883
Tutte le sere dalle 21,30
DANZE -- ATTRAZIONI
Successo delle
20 STELLISSIME 20

da PEPINO, da PLATTI, al MOGNA
Dolcenave
Pinguino alla panna. Assaggiatelo!

REX
Danze - Attrazioni
Galleria S. Federico
Ore 17 e 21: DANZE
Susanna Olva Danzatr. Internaz.

DADONE
ex-Caffè Lagrange
Porta Nuova
Tutti i giorni ore 17 e 21
Trattenimenti danzanti familiari

RISTORANTE del Teatro
ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni a pranzi a prezzi fissi

ROMA
RISTORANTE
Via M. Gioia 9 - Tel. 40-410
E' UN BUON INDIRIZZO

BAVARIA
Via Barbaroux, 4 :: Tel. 40-096
NUOVA DIREZIONE
Dalle ore 21,30: Danze e Varietà
Immenso successo della Fantasista
IRENE RE
16 - Stellissime - 16

LOTTERIA DI TRIPOLI
I biglietti sono in vendita

ARGENTO
COMPRA ITALIANI
VIA LAGRANGE, 8

CASE REDDITO FURBATTO

STAMPA SERA **SPORT**

Le otto rimaste di Coppa Italia

Come sono caduti il Bologna ed il Torino

Dei "cadetti„ c'è solo più il Brescia

Al vaglio degli ottavi di finale sono rimaste in lizza per la Coppa Italia Juventus, Genova, Lazio, Milano, Liguria, Bari, Modena e Brescia; sette squadre di Serie A ed una sola della compagnia dei «cadetti». Vittime illustri si sono avute ieri, poichè sono cadute dal seggio della gara il Torino, la Roma, il Napoli, e addirittura il Bologna, campione d'Italia. Non si può, quindi, dire che in questa giornata lasciata libera dal Campionato, siano mancate le note clamorose ed interessanti.

Se si era in Campionato...

Il Bologna è caduto sul campo di Cornigliano mentre una squadra che, pur possedendo indiscutibili doti di solidità e di spirito combattivo, non ha nulla a che fare con i Campioni, in quanto a classe e a stile di gioco.

E, cosa strana, il Bologna è caduto dopo essere stato in vantaggio ed aver tenuto la partita in pugno per tutto il primo tempo. Ad un certo punto si è disunito, ha confuso le idee, ha ingarbugliato il gioco e il sistema sbrigativo del Liguria ha avuto la meglio sulla sua difesa. C'è di scommettere che in Campionato tutto questo non sarebbe successo e che lo squadrone romagnolo se ne sarebbe andato dal campo di Cornigliano con la vittoria in tasca. Con ciò non si vuol dire che il Bologna non abbia difeso le sue probabilità e non abbia teso direttamente alla vittoria, si vuole soltanto rilevare come, per molte squadre, il cuore e la determinazione che le anima in Campionato non si risvegliano nella stessa misura quando la posta in palio non ha attinenza con la lotta per lo «scudetto».

Per altro, invece, avviene l'opposto. Così è stato, a quanto si può desumere dalle cronache, per il Liguria che ha applicato nella partita di ieri il classico sistema del risultato innanzi tutto. Per una volta tanto è andata bene ai parenti poveri. Poco male! Per il Bologna vi sono sempre altre consolazioni sui campi di «football».

Altro risultato clamoroso; anzi senz'altro il più clamoroso, è quello che ha concluso la partita di Brescia. La squadra locale, ripetendo l'impresa dell'anno scorso quando fece cadere il Genova, ha piegato i «granata» del Torino che si sono prodotti in una partita quanto mai scombinata ed ubulica. Per più di un'ora il Torino è andato avanti a giocherellare e, quando si è trovato tre palloni in rete, non è più stato in tempo per riaversi. Se il risultato torna tutto ad esaltazione del Brescia, ripete anche, per chi ancora non lo volesse sapere (ma ce n'è qualcuno?), che moralmente il Torino di quest'anno va male ben pochi.

Genova e Bari sono le uniche squadre che hanno vinto fuori sede. Il Genova, poi, è addirittura passato a Napoli, dove quindici giorni or sono aveva perduto le residue speranze di vincere il Campionato. Per il Bari, invece, l'impresa è stata, non diciamo più difficile, ma più normale, in quantochè «dargli la replica era il Siena, di Serie B.

Fra Juventus e Roma

Una piccola rivincita sulla disgraziata posizione in classifica se l'è presa il Modena, che è entrato nei quarti di finale di Coppa Italia, eliminando con un netto punteggio il Venezia, mentre la Lazio, anche se senza Piola, non s'è premuta troppo a battere con due gol il Macurata.

La grossa partita di Torino fra Juventus e Roma s'è conclusa con un meritatissimo successo bianconero. La contesa, però, non è mai assurta in linea tecnica al livello elevato che si potrebbe pretendere da due squadre della classe di quelle che erano in campo. I «giallorossi», con Berardoni nella mediana, hanno fatto qualcosa di più che non contro il Torino, ma non hanno sfoggiato, ne' inventiva ne' decisione nel gioco. Neppure la Juventus ha fornito una gran prova, ma, se non altro, è apparsa più decisa e più limpida nelle sue intenzioni.

Arn.

IL PERICOLO Num. 1 DELLA SERIE B

A Vercelli non si passa

Se n'è accorta, dopo la Lucchese, l'Alessandria — Pel resto nulla di mutato

A Vercelli, decisamente, non si passa più. Nello spazio di otto giorni i «bianchi» hanno colto due vittorie strepitose e smaglianti, due vittorie che devono far pensare i futuri loro avversari. E' ben vero che è sempre più facile vincere fra le mura casalinghe, ma il tono, diremo meglio, il carattere di prepotenza di questi successi, definisce, all'infuori di ogni circostanza contingente, il grado di rendimento attuale dei vercellesi, che dev'essere altissimo. Ne fa fede la media di questi successi e la statura delle antagoniste, che non sono proprio fra le ultime arrivate.

Un'autentica prodezza

In otto giorni, infatti, i «bianchi» hanno battuto la Lucchese per 6 a 2 e l'Alessandria per 3 a 0, realizzando un punteggio attivo di ben nove gol contro 2 al passivo. Un bilancio eccellente, come si vede. Ma più che le cifre, già di per se stesse assai significative, vale la misura del gioco sfoggiato dai vercellesi, gioco intraprendente, realizzativo, nutrito da uno slancio e da uno spirito combattivo che la cerea alle mai spente tradizioni dei gloriosi giocatori della città del riso.

Quello che era successo contro la squadrone lucchese, si è ripetuto contro l'Alessandria. Anche ieri i «grigi» sono stati presi in velocità dallo indemoniato folato offensivo degli uomini di Pizzola e nel breve giro di 30 minuti hanno dovuto incassare tre gol, una più irrealistiche dell'altro. Sfoltito le file, l'Alessandria è poi andata nella ripresa al contrattacco, ma niente ha potuto ottenere dinanzi al solido sbarramento difensivo spiegato dai «bianchi».

Un'autentica prodezza, quella realizzata dalla Pro Vercelli. Non è il caso di parlare di miracolo come non è il caso, d'altra parte, di parlare d'imbattibilità della compagine bianca. La squadra, evidentemente, attraversa un periodo di grazia ed ha trovato finalmente la migliore fusione in tutti i reparti. Potrà ancora perdere, non lo neghiamo, ma certo bisognerà fare i conti con l'altissimo spirito di corpo dei giocatori, elettrizzati da questo due superbe e preziose vittorie. Sappiamo tutti quale valore morale possono rappresentare le vittorie quando la squadra, come nel caso presente, già sentiva alle spalle l'ansito affannoso della unità che noi settiore più basso della classifica lottano per sfuggire alla retrocessione.

Il "grigi„ ancora staccati

Per l'Alessandria, passata felicemente attraverso una non lieve crisi provocata dai ripetuti cambi dell'allenatore, la sconfitta di Vercelli avrà un gravissimo peso. Era riuscita domenica scorsa vincendo unica fra le vedette, a portarsi nella zona di promozione. Oggi, battuta, viene nuovamente staccata e assai arduo sarà recuperare il terreno perduto, tanto più che in testa non si scherza e tutti, dopo la disavventura di otto giorni sono decisi a vender cara la pelle. Comunque, per i grigi non tutte le speranze sono perdute se essi sapranno puntare i piedi e dare tutto se stessi per giungere all'agognata metà.

Tutte le vedette, dopo l'infortunio di domenica scorsa, si sono ieri prontamente riprese. Le stentate vittorie colte in casa dalla Lucchese e dall'Ancontana non sono fatte però per convincere appieno sulle reali possibilità attuali delle due compagini. Belle, invece, o indiscutibili le vittorie dell'Atalanta sul terreno della sbandanata Sanremese e del Livorno sul Fanfulla. I bergamaschi, a parte il valore dell'avversaria, hanno dimostrato di aver riacquistato in pieno la fiducia in se stessi. Speriamo bene... Sorprendente, nel settore di coda, il successo del miracoloso Molinella sul sempre pericoloso campo del Vigevano. Quest'ultimo, evidentemente, è in piena crisi e proprio non vediamo come potrà salvarsi. Per il resto del fronte nulla di nuovo.

Mar.

NOTIZIARIO

Il Dop. Provinciale di Alessandria indice per domenica prossima il secondo campionato provinciale di corsa ciclo-campestre su un percorso di 25 chilometri.

Del «Trofeo Borsalino» si disputerà domenica il campionato provinciale bocciofilo di Alessandria per cui sono in palio premi per oltre 3500 lire.

Un'usanza centenaria

Un'usanza pluricentenaria del paese di Hungerford, in Inghilterra, permette, in un dato giorno, di dare un bacio alle ragazze che si affacciano alle finestre. Quest'anno ne hanno approfittato anche i soldati di stanza nel paese.

La morte di un operaio

Il parere del Tribunale

su una intricata vertenza per un infortunio sul lavoro

Alessandria, lunedì sera.

Nel corso di alcuni lavori presso l'officina meccanica della ditta Benedetto Della Valle in Serravalle Liburna, l'operaio Palmiro Risso subiva il 26 marzo dello scorso anno un grave infortunio per cui decedeva lo stesso giorno. In seguito a tale luttuoso evento, il Della Valle si obbligava verso il padre della vittima, Nicola Risso, a versargli, quale tacitazione di ogni sua pretesa nei riguardi dei danni derivatigli dalla morte del figlio, la somma di L. 6000, importo che non venne mai corrisposto, malgrado il formale impegno assunto.

Il Nicola Risso citava allora in sede civile il Della Valle, il quale si opponeva di versare il denaro stabilito sostenendo questa tesi: le somme lire erano ritenute inammissibili in quanto che la transazione invocata dall'attore avrebbe dovuto risultare da un atto scritto; l'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni contro gli infortuni aveva riconosciuto e liquidato a favore del Risso l'indennità di legge, che costui aveva pienamente percepita. Infine il predetto istituto aveva diffidato il Della Valle dal corrispondere somma qualsiasi al Risso senza prima informarne l'istituto stesso.

Il Tribunale ha ritenuto che le eccezioni del convenuto erano prive di fondamento ed ha affermato che non sussiste alcun ostacolo ad essere provate con testi l'impegno assunto dal Della Valle nei confronti del Risso. Quindi assurda appare la pretesa del convenuto di dovere essere tale impegno confortato da un documento scritto. In relazione, poi, all'eccezione sollevata dal Della Valle circa la diffida dell'Istituto assicuratore, ha affermato il tribunale non esistere alcun divieto di corrispondere alla famiglia dell'infortunato operaio il risarcimento dei danni da costui subiti a compimento di quanto versato dall'istituto stesso.

Pertanto il Tribunale ha ammesso all'esperimento il capitolo di prova per interrogatorio e per testi dedotto dal Risso per dimostrare appunto l'impegno assunto dal Della Valle di corrispondere le seimila lire al padre del defunto operaio.

La ragazza annegata

Due uomini assolti

da una grave accusa alla Pretura di Novi Ligure

Novi Ligure, lunedì sera.

L'11 marzo dello scorso anno veniva trovata annegata nel torrente Lemme, presso Francavilla Bisio, la giovane Maria Rosa Bianchi, diciottenne. L'Arma dei Carabinieri poteva assodare che la giovane ragazza era in compagnia, al momento dell'annegamento, di due uomini che si erano dati alla latitanza, identificati in seguito per Eugenio De Carli, soprannominato «Padovan», da Cortemaggiore, e Dalio Simoni, da Ferrara, entrambi sulla cinquantina, e che la ragazza, come ha dimostrato la autopsia dei medici settori, era in stato interessante.

Tratti in arresto poco tempo dopo, i due sono comparsi stamane davanti al nostro Pretore per rispondere entrambi di mancato soccorso della giovane al momento dell'annegamento, e il De Carli anche perchè contravventore al foglio di via obbligatorio del Podestà di Acqui. Il Pretore, ha assolto il De Carli ed il Simoni per non aver commesso il fatto circa la prima imputazione ed ha condannato il De Carli a 4 mesi di arresto per il resto di contravvenzione.

Investito dal treno muore sul colpo

Como, lunedì sera.

Una mortale disgrazia, dovuta al vento che soffiava violentissimo, è avvenuta allo scalo ferroviario di Carimate. Il manovale Carlo Porro, d'anni 58, che era intento alla manovra di un treno merci, in seguito all'urto del vento non intese il sopraggiungere del rapido «R. M.» proveniente da Milano e diretto a Como. Investito in pieno, il disgraziato rimase ucciso sul colpo.

A 100 KM. ALL'ORA

Automobile che ribalta per lo scoppio d'un pneumatico

Viareggio, lunedì sera.

Cinque giovanotti di Livorno, noleggiata una «1100» dall'autorimessa Innocenti di quella città, erano partiti nel pomeriggio di ieri diretti a Viareggio per trascorrere la giornata in uno dei ritrovi dancanti della «Perla del Tirreno».

A due chilometri dalla città, la macchina, lanciata a 100 all'ora, per l'improvviso scoppio di una gomma ribaltava, nel fossato laterale alla nazionale Aurelia, dopo aver messo fracassata contro gli alberelli che la costeggiano. I cinque giovani, certi Bruno Bugliari di Augusto, di 32 anni, Giovanni Serpi di Amerigo, di 25 anni, Amilcare Turi di Tommaso, di 28 anni, Alfredo Barchielli di Pasquale, di 25 anni, e Oreste Danti di Lamberto, di 24 anni, che guidava al momento dell'incidente, hanno riportato tutti ferite al viso, agli arti ed in altre parti del corpo, ferite giudicate guaribili dai 10 ai 20 giorni al nostro ospedale, dove sono stati ricoverati per qualche tempo.

Esercenti disonesti

ALESSANDRIA. — Per aver acquistato legna da ardere in quantità superiore a quella prescritta dall'autorità, sono stati denunciati Alessandro Borgnini, da Cassine, e Francesco Arnera, da Sezzadio. Per analogo arbitrario dei prezzi il Pretore ha condannato gli esercenti Alessandro Gilardenghi a 50 lire di ammenda, Giacinto Borsalino a 90 lire, Evasio Tizzani, esercente commestibili, a 70 lire.

Premio del Duce

ALESSANDRIA. — Nel nome del Duce è stato fatto pervenire un cospicuo premio di natalità all'artigiano Stefano Bruno, da Strevi, per la nascita recente di due gemelli.

Infortunio sul lavoro

ALESSANDRIA. — E' rimasto colpito da un palo che sostenava della macchine l'operaio Saverio Demichelis, di 47 anni, addetto alla Società Mondadori di Sgonella. Ha riportato gravissime ferite in più parti del corpo. La prognosi è riservata.

Malefatto di un fulmine

ALESSANDRIA. — Un fulmine a ciel sereno è effettivamente caduto sul fienile del contadino Alessandro Lago, a Boscomarengo, distruggendo paglia e fieno per 10 mila lire. Il fulmine ha pure abbattuto un albero secolare e frantumato i vetri delle case circostanti. I vigili del fuoco di Alessandria hanno spento le fiamme.

Incidente stradale

NOVARA. — Mentre il commendatore Giuseppe Negri di 39 anni, percorreva in motocicletta la strada Novara-Varallo, in conseguenza della pioggia ed un certo punto slittava sbalzando a sbattere contro un carro guidato da certo Dionigi Diacobino. Il motociclista ha riportato fratture gravissime per cui è riservata la prognosi.

Ritrovato cadavere

NOVARA. — Da parecchi giorni era scomparso da casa il guardiano Attilio Tappella, di 80 anni, da Balmuccia, senza lasciare traccia di sè. Le ricerche subito iniziate dai familiari e dalle autorità locali, erano riuscite infruttuose. Ieri finalmente il disgraziato è stato rinvenuto cadavere in un pozzo. La sua fine si deve al fraintendimento del sentiero che corre lungo il pozzo, alla regione Baltna.

Negozi chiusi

NOVARA. — Il Prefetto della nostra provincia ha ordinato la temporanea chiusura dei seguenti negozi per vendita di generi alimentari a prezzi superiori al listino: Carlo Centro di Giovanni, Pietro Buscaglia di Giovanni, Antonio Galli fu Giovanni, Giuseppe Dionisi di Paolo, Carlo Bogogna fu Lorenzo.

Pratiche criminose

TORTONA. — Quale sospetto in concorso di pratiche criminose è stato arrestato a Tortona, l'ex-infermiere Luigi Castagnevita, di 60 anni, e tradotto alle carceri.

Nuovo Podestà

TORTONA. — A nuovo Podestà di Garbagna in sostituzione dell'assente cav. Vincenzo Fabioni è stato nominato il garbagnatese ing. Antonio Alvigini, residente a Torino.

RADIO - TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Lunedì 8 Aprile

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,25: Lezione di tedesco — 20: Segnale orario - Giornale radio — 20,30 (escl. BA 1, NA 2): Musica varia: 1. G. Strauss: «Lo zingaro barone», fantasia dell'operetta; 2. Ranzato: «La danza di nonna»; 3. Webster: «Glacolo di violini»; 4. Lurtalng: «Danza degli scoiattoli», dall'opera: «Lo czar e il carpentiere»; 5. Dilli: «Pattuglia giapponese»; 6. D'Ambrosio: «Ronda di folletti» — 21: ◆ **Concerto sinfonico-vocale** diretto dal M.o Ugo Tansini, col concorso del soprano Lina Pagliughi e del tenore Ferruccio Tagliavini. Programma: 1. Rossini: «Tancredi», sinfonia dell'opera; 2. Bellini: «Norma», «Casta diva»; 3. Mascagni: «Manon», «Chiudo gli occhi»; 4. Mozart: «Il flauto magico», «Angui d'inferno»; 5. Verdi: «Rigoletto», «Parmi veder le lagrime»; 6. Mascagni: «Sogno», dall'opera «Guglielmo Ratcliff»; 7. Verdi: «Rigoletto», «Caro nome»; 8. Thomas: «Mignon», «Addio Mignon»; 9. Mascagni: «L'amico Fritz», duetto delle ciliege. 10. Ponchielli: «Danza delle ore», dall'opera «La Gioconda» — 22,10 (escl. BO 1): Concerto del violinista Gino Krea (al pianoforte, Enrico Rossi Vecchi): 1. Haendel: «Sonata in sol minore»; 2. Bach: «Ciaccona»; 3. Dohnanyi: «Andante rubato alla zingaresca»; 4. Bartok: «Arie popolari ungheresi»; 5. Paganini: «Capriccio n. 24» — 23: Giornale radio — 23,10-24: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, FA, CT, PD, FI 2, S.RE, RO 2): Dalle 19,35 alle 20 (v. p. p.) — 20,30 (escl. RO 2): Orchestrina — 21: (v. p. p.) — 22,20: **Selezione di operette** — 23: Giornale radio — 23,10-24: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 3, TO 2, GE 3): Ore 19: **Musica sinfonica**: 1. Donizetti: «Don Pasquale», sinfonia dell'opera; 2. Ciaikowski: «Marcia slava»; 3. Weber: «Invito al valzer»; 4. Mascheroni: «Fuga degli spazzi a Chioggia», da «Scene veneziane» — 19,30: Cornelio Orfeonica di Bologna diretta dal M.o Ugo Ughi — 20 (v. p. p.) — 20,30: ◆ **«Il bandito della violetta»**, operetta avventurosa in due parti e dieci quadri di Rognoni e Giovanni Paponti (novità). Personaggi e interpreti: Fanny, figlia del re dei cavalli selvaggi (Nina Artuffo); Gelsalina, professore di zoologia (Angelo Zanobini); Rabarbaro, bidello (Giacomo Ossila); Suzy, collegiale (Lisetta Broggi); Max, collegiale (Maria Luisa Dell'Amore); La direttrice del collegio «La buona pastorella» (Lina Accanci); Signorina Clelamina (Anita Osella); Il direttore del magazzino «Alla primavera» (Franco Milli); Tom, re dei cavali selvaggi (Cesare Carini Gani); L'Artiglio rosa, donna-gangster (Lina Franceschi); Un impiegato (Angelo Alessio); Un'impiegata (Norina Pangrazi). — Orchestra diretta dal M.o Barzizza. Allestimento di Riccardo Massucci. - Dopo l'operetta (fino alle 22,30): Musica da ballo — 22,30-24 (FI 1, NA 1, AN, RO 2): Musica varia e da ballo - Nell'intervallo (ore 23): Giornale Radio.

Martedì 9 Aprile

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S. RE, RO 3, Trip.): Ore 7,30-7,45: 1ª e 2ª Corso di ginnastica da camera — 8: Segn. orario - Giorn. Radio — 9,45: Radio Scolastica: Trasmissione per le Scuole Medie — 10,50: Trasmissione per le Scuole Elementari — 11,30: Programma di canzoni — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S. RE, RO 3, Trip.): Ore 12,20: Melodie gradite: 1. Puccini: «Manon Lescaut»; Intermezzo dell'atto terzo; 2. Gounod: «Faust», «Salve dimora»; 3. Donizetti: «Lucia di Lammermoor»: «Verranno a te sull'aure»; 4. Palamore: Padilla: «Princesita», romanza spagnola; 5. Puccini: «La bohème»: «Donde lieta usci»; 6. Giordano: «Andrea Chénier»: «Come un bel dì di maggio»; 7. Mascagni: «Cavalleria rusticana»; 8. Verdi: «Luisa Miller»: «Quando le sere al placido»; 9. Verdi: «La traviata», preludio all'atto terzo — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: «I misteri di New York», con Musolino — 13,35: Programma di canzoni moderne — 14: Giorn. Radio.

(RO X, AN, NA 1, BA 1, MI 1, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 12,50: Concerto del violoncellista Cesare Chiappa: 1. Calx da Harwiola: «Suite seconda»; a) Preludio, b) Allegro, c) Minuetto, d) Andantino, e) Allegro; 2. Zanmartini: «Canto amoroso»; 3. Scambati: «Serenata napoletana»; 4. Rossellini: «La fontana malata»; 5. Goens: «Scherzo» — 13: vedi progr. prec. — 13,15: Musica varia — 13,45: «Come si fa a dire di no», scena musicale — 14: Orchestrina — 14,45: Giorn. Radio.

ESTERO

Lunedì 8 Aprile

OPERA: Ore 20: **Bidasuina** (klz. 704, m. 426,1, kw. 55): ◆ **Offenbach: «I racconti di Hoffmann»**. — **OPERETTE:** 20,30: **Bruxelles II** (klz. 932, m. 321,9, kw. 15): ◆ **Kalman: «La principessa della strada»**. — **CONCERTI:** 18,30: **Bruxelles II**: Sinfonica (Schubert: «Sinfonia incompiuta») — 18,30: **Radio Tolosa**: Sinfonica — 19,10: **Milano I**: Sinfonico (Musiche di Beethoven e Mozart) — 19,15: **Colonia**: Orchestrale — 19,30: **Breslavia** — 20: **Berlino**: Orchestrale — **Colle**: Sinfonico — 20,45: **Bruxelles I**: Sinfonico: Festival Mendelssohn — 21: **Bruxelles II**: Orchestrale — 21,55: **Bucarest**: Sinfonico — 22,45: **R. Parigi**: Orchestrale. — **VARIETA'**: 20: **Burgkhad** — 20,10: **Kaesigsberg** — 20,20: **Radio Parigi** — 21,40: **Berlino** — 22: **Bordeaux** — 22,30: **Brema** — 23: **Bordeaux** — **MUSICA DA BALLO**: 18,15: **R. Teleda** — 18,35: **Bettlant** — 19,15: **Monaco** — 21,30: **Ankara** — 21,35: **Hilversum** I — 22: **Sofia** — 22,10: **Bruxelles I** — 22,10: **Zagabria** — 23,15: **Radio Parigi** — 23,25: **Brema**.

TRASMISSIONI ASCOLTATE: — «Un romanzo trasmesso radiofonicamente è naturalmente, a puntate. La prossima non è nuova, ed ebbe già il battesimo radiofonico ampio in questa rubrica, ma senza culla alcuna da cui. Conviene ripresentarla, anche perchè, altrove attuata, per esempio, e per stagioni, dalla stazione di Milano, ha avuto eccellente risultato, con richiesta, se così può dirsi, di «bis», e immediatamente concesso. Attendiamo dunque alla prova anche la Radio Italiana. E meglio ancora, perchè non tentare addirittura, e subito, a dopo un primo esperimento, il romanzo radiofonico?» (M. M. D., Trieste).

RADIOCRONACHE. — «La Fanciulla del West», di Puccini sarà in trasmissione sul III progr. sabato 20 corrente. — «Chi ha il giocoso non pianga», di Ferdinando Martini (richiesto recentemente in «Vorremmo ascoltare») sarà in onda lunedì 15 sul I progr. — «Fidelio», di Beethoven sarà diffuso dal «Massimo» di Palermo giovedì prossimo sul I progr. — «Aida», di Verdi sarà trasmessa dalla «Fenice» di Venezia sabato 13 sul II progr. — «Boris Godunow», di Mussorgski sarà in onda da Parigi venerdì 12 corr. — «La sposa venduta», di Smetana è annunciata in trasmissione da Sofia il 12 corr. — «Tosca», di Puccini sarà diffusa dal «Teatro Reale» di Anversa sulla stazione bruxellese II, sabato 13 corr.

POSTA RADIO. — **Evangelina D., Venezia.** Che a voi quella trasmissione non sia piaciuta, vada, è questione di gusti. Tuttavia l'opera che a voi non è piaciuta è considerata da almeno mezzo secolo un capolavoro e significativo di un mondo sublime. Ma in ogni caso non può mai essere obliato un fatto essenziale, ed è questo: che la Radio ha, in cima a tutti, finalità culturali. — **Egisto V. O., Torino.** Non abbiamo pubblicato perchè poi «Vorremmo ascoltare» accoglierà vi, quanti desideri ci vengono inviati (indirizzare a «Stampa Sera», Torino) ma, come è ovvio, quando si tratti di logici desideri. E non potrà essere considerato tale il vostro, poichè «avreste voluto ascoltare» una opera trasmessa ben due volte nella quindicina precedente. L'avvertimento valga anche per altri.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: gli *Spettri*, di Ibsen

Domani: *Apologia di Socrate*

Anche ieri sera, dinanzi a un pubblico numeroso, Ermete Zacconi ha interpretato con la sua arte squisita il famoso *Cardinale Lamberlini* dei Tesloni, riscuotendo i più calorosi applausi. Stasera l'illustre attore riprende una delle sue più personali interpretazioni: *Spettri* di Ibsen, e domani sera, come abbiamo ieri annunciato, darà la prima rappresentazione della *Apologia di Socrate* di Platone, che nella riduzione scenica dello stesso Zacconi, ha ottenuto in altre città il più vivo successo di critica e di pubblico. Sarà quello di domani sera un avvenimento artistico di notevole importanza al quale il nostro pubblico non mancherà di assistere per tributare al glorioso attore la devota ammirazione per quest'altra sua nobile fatica.

Il corso di queste rappresentazioni della Compagnia Zacconi continua a prezzi popolari.

VITTORIO

Il *Cesare*, di G. Forzano

Questa sera — come abbiamo più volte pubblicato — scordisce al «Vittorio Emanuele» la Compagnia dei Grandi Spettacoli, diretta da Giovacchino Forzano, che rappresenta il già applaudito *Cesare* dello stesso Forzano. Lo storico dramma, in tre atti e dieci quadri, ha a protagonista Corrado Racca ed è interpretato da un folto stuolo di attori e da imponenti masse. I commenti musicali sono, com'è noto, dell'Accademico d'Italia Maestro Umberto Giordano. Si ricorda che i prezzi sono popolari.

Una mano sfracellata

SAN DANIELE DEL FRIULI. — Mentre stava lavorando attorno ad un cilindro per la macinazione del mais nel mulino paterno, per un attimo di distrazione, il mugnaio Giuseppe Clara di Giuseppe, di 36 anni, la ragazza, si vedeva impigliata la mano destra nel cilindro stesso, e addirittura stritolata.

Il Cardinale Maglione consacra Monsignor Giuseppe Beltrami

Roma, lunedì sera.

(G. C.) - Ieri mattina, domenica, nella Basilica di San Carlo al Corso, il Cardinale Maglione, Segretario di Stato del Pontefice, ha conferito la consacrazione episcopale a Monsignor Giuseppe Beltrami, di Fossano, eletto Arcivescovo titolare di Damasco e nominato Nunzio apostolico nella Repubblica di El Salvador e Guatemala.

La cerimonia si è svolta con la consueta solenne liturgia, alla presenza di un eletto numero di rappresentanti della Santa Sede, del Corpo diplomatico e di ordini religiosi.

Dopo la cerimonia i Padri Barnabiti hanno offerto al nuovo Nunzio un rinfresco.

Monsignor Beltrami è nato a Fossano il 17 gennaio 1889. Ordinato sacerdote nel 1906, fu professore e poi vice-rettore del seminario. Venuto a Roma per consiglio di Don Orione, si laureò in teologia e filosofia nell'Università Gregoriana e poi in lettere nella R. Università di Roma, ottenendo il premio «Coral» bandito dallo stesso Ateneo. Appassionato cultore di studi storici, pubblicò parecchi volumi, uno dei quali fu premiato dall'Accademia d'Italia. Fa parte della R. Deputazione romana di storia patria. Diede opera assidua e intelligente in vari uffici della Segreteria di Stato, non tralasciando una efficace azione pastorale specialmente fra il popolo della parrocchia di San Giuseppe a Foggio Tulliano. Figlio spirituale di Don Orione, Monsignor Beltrami ne ha ereditato lo spirito e la profonda carità.

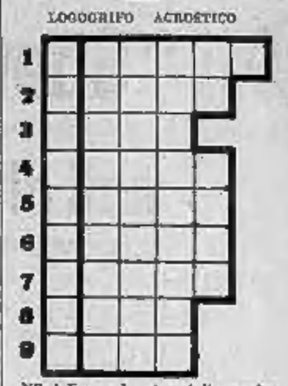
Un'automobile si rovescia per un malore del guidatore

Novara, lunedì sera.

Una automobile diretta a Milano e guidata dal proprietario Carlo Dossena, di 42 anni, con a bordo la sua signora e due figlie andava a rovesciarsi in un campo poichè il guidatore era stato colpito da improvviso malessere. Tutti e quattro i giovani sono rimasti feriti. Più gravemente i due coniugi trovati in pericolo condizioni per sopravvenuta commozione cerebrale.

PASSATEMPI

LOGOGRIFO ACROSTICO



NB. I 1e parole orizzontali sono formate con lettere della prima colonna, che dà il nome del soggetto.

Orizzontali:
1) Per riuscire ci lo rinnova
2) Prega un dio che non è questo
3) Tale incomodo non prova
4) Ha pescarla lesto, lesto
5) Ecco il frutto ch'è il suo vanto
6) L'accompagna nella alta
7) Gli rammemora il suo santo
8) Suoi schiaccianoci colle dita.
9) Se la ascolta ci non erra.

Verticale:
Per sia un sale della terra.

SCIARADA
CON CAMBIO DI VOCALE
Cose dell'altro mondo!
Navigare in sax di sossy
E' non cosa divertente
Poichè, ad essere più esatti,
Il più sano è un incocciente
Hanno fuori a una garitta.
Per slamare molta gente
E bollir fan la xxxxxsso!

SOLUZIONI dei giochi pubblicati SABATO

Parole incrociate

Sciarada
CAT - Astone
= Citazione

Frin

Leggete e diffondete "STAMPA SERA„

I GRANDI AMORI

PAOLO E FRANCESCA

Ignara, cadde nel vil tranello
la dolce figlia di messer Guido
mentre credeva, con cuore fido,
d'esser la moglie di Paolo il Bello,
si vide accanto nel nuovo nido
quello sciancato del suo fratello.

Paolo, che sente bruciarsi il cuore,
per quella donna, di febbre impura,
più non ricorda, pazzo d'amore,
che l'ha sposata dietro procura
ed anche dopo, per sua sciagura,
fa il... sostituto procuratore.

Malatestino, giunto a galoppo,
pur con un occhio, scopre la tresca
e cual nel cuore della Francesca
lui pure un posto, ma il troppo è troppo:
se l'ha già Paolo, ce l'ha lo Zoppo;
ora anche il terzo... «Sì, stares fresca!».

E «quel dall'occhio» va da Giovanni,
del tradimento lo rende edotto.
Paolo e Francesca con pochi panni
stanno leggendo, quando Gianciotto
li ammazza, urlando: «Che Dio vi danni!»,
innanzi al libro di Galeotto...

Francesca narra le sue vicende
nell'ultra bolgia dicendo: «Amore
che a cor gentil ratto s'apprende»,
e maledice quel traditore.
Paolo, rinchiuso nel suo dolore,
singhiozza e tace, tace ed intende.

Ma pensa, forse, dal pianto scosso:
«Non la bufera che mai non sta
di me fa strazio nell'aer mosso,
ma questa donna... Pietà! Pietà!
L'ho tanto amata; ma averla addosso
per quanto è eterna l'eternità!...».

Alberto Cavaliere

La novella di "Stampa Sera,,

Un furto

Il pranzo, che il commendator Pancrazio aveva offerto a un piccolo e intimo gruppo d'amici, volgeva ormai verso il termine; e l'atmosfera di cordialità, che si era diffusa durante la simpatica riunione, s'era sempre più ravvivata, forse anche per effetto dei cibi squisiti e dei vini generosi. Certo è che le conversazioni si svolgevano vive e animate, mentre un senso di piacevolezza invadeva tutti gli spiriti.

A fianco del commendator Pancrazio o, più precisamente, alla sua destra, sedeva un vecchio amico, che, ad un tratto, indicando la sua mano esclamò:

— E' veramente meraviglioso lo scintillio del tuo anello! Quando muovi la mano, si sprigionano da esso fasci di luci magiche, che hanno colorazioni fantastiche. Comprendo ora come molte donne possano rimanere abbagliate da tali luci.

— Si tratta veramente di un brillante di singolar bellezza — esclamò, compiaciuto, il commendatore; il quale, togliendosi l'anello dal dito e porgendolo all'amico, soggiunse: — Osserva; esso è d'una limpidezza eccezionale, quasi azzurrina, e senza il più piccolo difetto.

In quel momento un domestico si avvicinò e discretamente avvisò il commendatore che era desiderato al telefono. Doveva trattarsi d'una chiamata importante, perchè il commendatore tosto si alzò, volse agli astanti brevi parole di scusa, li invitò a passare nel salotto, dove sarebbe stato servito il caffè, e si allontanò.

Quando, qualche minuto dopo, fece ritorno nella camera da pranzo, un pensiero subitaneo balenò alla sua mente e s'impose immediatamente con particolarissimo rilievo: al dito egli non aveva più il suo anello col magnifico brillante; per un momento, ebbe il dubbio d'averlo lasciato sul tavolo, allorchè s'era allontanato; e lo cercò accuratamente, ma invano.

La camera da pranzo era deserta. Gli ospiti erano già passati nel salotto, donde perveniva l'eco dei loro discorsi vivaci e animati; era rimasto solo un giovanotto che gli era stato caldamente raccomandato da un amico, perchè egli gli procurasse una adatta sistemazione nella sua azienda industriale; per questo, infatti, egli l'aveva invitato quella sera; e allo scopo di poterlo un po' osservare. Ma in quel momento egli ebbe la sensazione che, al suo apparire, il giovane trasalisse; e n'ebbe sospetto.

— Voi siete... — incominciò il commendatore, scrutandolo fisso.

— L'avvocato Carli — rispose il giovanotto, con una certa esitazione.

— Bene! Attendetemi un istante. — Udì, soltanto per informarsi se l'amico suo e compagno di tavola (persona superiore ad ogni sospetto) avesse saputo per caso dare indicazioni del suo anello; avuto risposta negativa, e ostentando la scarsissima importanza che egli attribuiva al fatto, ritornò presso il giovane e l'invitò a seguirlo nel suo studio. Anni rilevò — o credette rilevare — nell'atteggiamento del giovane qualche cosa di particolarmente impacciato; e si ripromise di sottoporlo ad un severo interrogatorio.

Si accomodò nell'ampia poltrona di cuoio, situata dinnanzi al grande tavolo da lavoro, tutto cosparso di carte, e senza neppure far sedere il giovane, gli chiese: — Voi siete laureato in scienze economiche e commerciali?

— Sì, commendatore.

— Voi possedete un titolo di studio preferito. E quanti anni avete?

— Ventiquattro.

— Siete giovane assai. Ma, oltre a questa qualità preziosissima, occorrono nella vita altre qualità, che hanno un'importanza, secondo me, anche maggiore: per esempio l'onestà, la rettitudine, la lealtà. Ne siete convinto?

— Sì... — balbettò indeciso, il giovane.

— E allora... in mano di colpa... sarete dunque disposto a confessare!

Il tono della voce con cui tali parole vennero pronunciate, diede alla frase un senso eccezionale di durezza; senso aggravato ancora dallo sguardo fermo e severo, che il commendatore rivolse al giovane. Questi divenne repentinamente rosso in volto e, non potendo sostenere la fissità dello sguardo rivolto su di lui, abbassò gli occhi confuso. Certo ormai della sua convinzione, il commendatore proseguì: — Questa sera, in questa casa è stato commesso un furto. Non ne discuto il valore: esso non ha, in certo senso, che un'importanza affatto secondaria. E' il fatto in sè, che assume un alto significato, è l'atto in sè, che può caratterizzare l'essenza morale di un individuo...

I colpi di queste parole s'abbattevano tremendi sul giovane, il quale parve non poter [illegible]: divenne pallido, d'un color quasi cadaverico; e visibilmente egli faceva sforzi sovrumani per reggersi in piedi.

Il commendator Pancrazio, inesorabile come la Nèmesi, proseguì la sua arringa: si alzò in piedi, quasi per dar più vigore alle sue parole; poi mettendo una mano in tasca e stendendo l'altra verso il giovane, continuò con accento oratorio:

— La società deve non solo individuare chi ruba, ma anche...

— Si fermò improvvisamente, proprio quando il giovane, raccogliendo tutte le sue forze fisiche e spirituali, stava per precipitarsi ai suoi piedi per implorare perdono.

Cos'era successo?

Una cosa semplicissima. La mano che il commendatore, nel calore della sua perorazione, aveva messo in tasca, aveva casualmente urtato contro un piccolo oggetto di metallo. Egli non stentò a riconoscerlo: era l'anello ricercato.

Il commendatore ebbe un attimo di incertezza e di disorientamento; ma poi, come se improvvisamente fosse avvenuta una distensione in tutto il suo essere, ritirò il braccio teso e si lasciò cadere nella sua poltrona, mentre un sorriso strano e bonario si delineava sul suo viso. E con tono del tutto diverso, proseguì: — Ma voi... voi siete un bravo giovane! e avete fermezza di carattere! Ho potuto constatarlo in questa circostanza, che... come facilmente potete comprendere... non è stata che una semplice prova. E perciò da domani stesso voi siete assunto nell'amministrazione della mia azienda.

— Poi, come sfinito dallo sforzo fatto, si asciugò la fronte madida, dicendo: — Ora potete andare.

Il giovane, tutto stordito e quasi trasognato per la strana e inattesa soluzione della vicenda, uscì; quando fu in istrada, estrasse dalla tasca una scatola di sigarette: era la scatola che egli aveva preso sul tavolo da pranzo, quando gl'invitati erano usciti, e che era stata la causa del maledetto equivoco. E rabbiosamente la buttò via: per poco quelle sigarette non avevano mandato in fumo tutto il suo avvenire.

Vittorio Lisi

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

La conferenza degli ambasciatori

La politica nei Balcani e le mire franco-inglesi

Progetti di pressione economica e decisa volontà di procedere fino alle estreme conseguenze

Londra, lunedì sera.

La stampa inglese di stamattina si occupa ampiamente della portata della Conferenza che si svolge nel pomeriggio al Foreign Office con la partecipazione dei rappresentanti diplomatici della Gran Bretagna negli Stati balcanici e danubiani.

I giornali vedono in questa riunione il vero punto di partenza dell'offensiva economica decisa dall'ultimo Consiglio Supremo. Tale offensiva che, secondo alcuni giornali, fra cui il *Times*, avrebbe dovuto essere sferrata già da alcuni mesi, è approvata unanimemente.

I giornali non dubitano dell'efficacia delle misure prese in perfetto accordo col Ministro francese del Blocco, Monnet, quando questi è venuto a Londra.

Il *Times* constata che la reazione di Berlino e di Roma alle Note anglo-francesi dirette ai Paesi scandinavi, sono state sfavorevoli, ma sottolinea come il discorso del Ministro degli Esteri, Kohi, riveli un cambiamento dell'atteggiamento della Scandinavia.

Il giornale, dopo aver constatato che gli Alleati passano alla offensiva, studia le possibilità che la Gran Bretagna e la Francia hanno di impedire l'istituzione di un monopolio contrario ai loro interessi, nonchè per impedire che gli Stati danubiani debbano fare da parafulmine nella «blitzkrieg» tedesca.

Il giornale mette in evidenza la necessità di «aiutare» quei Paesi a mantenere la loro indipendenza economica, offrendo loro altre loro merci.

Dopo il successo della missione Funk, 18 mesi or sono, questi Stati hanno compreso il loro errore, e il *Times* consiglia loro di seguire l'esempio della Turchia, che si è liberata dagli impegni, orientandosi verso la Francia, l'Italia, la Gran Bretagna e i Balcani. Il *Daily Telegraph* osserva che, quali che siano le misure prese, esse troveranno l'accordo totale dei Paesi alleati, poichè la Francia sosterrà ogni misura destinata a condurre col massimo vigore la guerra contro la Germania.

Vapore americano diretto a Vladivostok che muta la rotta

New York, lunedì sera.

Il vapore americano *Wildwood* che era partito da Norfolk, nella Virginia, diretto a Vladivostok con un carico di rame e di macchine per un valore di quattro milioni e mezzo di dollari, circa 90 milioni di lire, è arrivato a Tacoma. Il capitano ha dichiarato che la nave si trovava già nel mezzo del Pacifico quando un marconigramma degli armatori gli ordinò di invertire la rotta e di dirigersi a Tacoma.

I socialisti americani contro Roosevelt

Washington, lunedì mattino.

Il Congresso socialista ha votato un ordine del giorno con cui si accusa Roosevelt di volere trascinare gli Stati Uniti nella guerra. Le grandi spese che il Governo sta facendo per la difesa nazionale non sono altro che preparativi per la partecipazione alla guerra d'Europa.

La questione delle mine

L'impressione a Stoccolma

Stoccolma, lunedì sera.

Nessun commento ufficiale è finora apparso in merito alla decisione degli Alleati di minare le acque territoriali norvegesi. Nei circoli responsabili avvedesi la decisione anglo francese è considerata come una flagrante violazione della neutralità, che non può non essere energicamente condannata.

Smentita svedese a pretesi colloqui di Ribbentrop cogli Ambasciatori scandinavi

Stoccolma, lunedì sera.

Il *Tidningarnas Telegrambyraa* comunica una dichiarazione del Ministero degli Esteri che dichiara senza fondamento le notizie secondo cui i Ministri di Svezia e di Norvegia a Berlino sarebbero stati ricevuti da von Ribbentrop.

Il colonnello Batista candidato alla Presidenza della Repubblica cubana

Avana, lunedì mattino.

I delegati di sette partiti aderenti alla coalizione democratico-socialista hanno con voto unanime confermata la candidatura del colonnello Batista alla carica di presidente della Repubblica. Gli stessi partiti hanno approvato la candidatura del dott. Gustavo Cuervo Rubio per la carica di vice-presidente.

Morti e danni per un «tornado» in Louisiana

New Orleans, lunedì mattina.

Un vento ciclonico si è abbattuto su tutta la Louisiana nel corso della notte da sabato a domenica ed ha proseguito la sua corsa nefasta nella giornata di ieri, provocando la morte di almeno cinque persone e di danni materiali per oltre cento milioni di lire.

La cittadina di Amite, famosa per le sue fragole è stata la più duramente colpita. Il «tornado» l'ha colpita poco dopo la mezzanotte devastando tutte le promettenti coltivazioni per una larghezza di 200 metri mentre al centro della città arrecava ingenti danni alle abitazioni, seminando morte e rovina sul suo cammino.

Magro bottino di ladri nella villa dell'organizzatore sportivo Jacobs

New York, lunedì sera.

I giornali ricevono da Rumson, nel New Jersey, che ignoti ladri hanno visitato ieri la lussuosa dimora del noto organizzatore sportive Mike Jacobs, presidente del «XX Century Sporting Club». Tuttavia il bottino è stato magro poichè, secondo quanto ha denunciato il Jacobs, i ladri non hanno asportato che un orologino da polso per signora.

Lieto evento alla Corte egiziana

Cairo, lunedì sera.

La regina Farida ha dato alla luce una principessina. Alla nuova principessa reale sarà imposto il nome di Fawzieh. Il lieto evento è stato annunciato da una salva di 41 colpi di cannone. La Regina e la principessa godono ottima salute.

Il Duca di Windsor visita le difese costiere

Il Duca di Windsor ha compiuto in questi giorni una ispezione alle difese costiere francesi. Eccolo, attorniato da alti ufficiali, mentre ascolta le spiegazioni fornitegli.

Il nuovo volto di Harar

A sinistra l'edificio del Circolo Coloniale. Sullo sfondo un lotto di case costruite dall'Italia.

Il lavorio dei diplomatici

I rapporti anglo-russi nel quadro della nuova situazione

I piani di "guerra bianca„ dai Balcani alla Scandinavia

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, lunedì sera.

La giornata (ed insieme alla giornata probabilmente tutta la settimana) è dominata — se vista sotto l'angolo prospettivo londinese — dalla Conferenza che i rappresentanti diplomatici britannici a Roma, ad Ankara e nelle Capitali Danubio-balcaniche avranno oggi e continueranno nei giorni successivi con il Ministro degli Esteri.

Un "Consiglio diplomatico„

Pare certo che questa Conferenza, se non oggi, domani o dopodomani, assumerà un carattere più ampio, diventando una specie di Consiglio diplomatico del Mediterraneo Orientale; infatti, si dice che da parte del Governo non siederà soltanto lord Halifax ma, dopo la riunione iniziale di oggi, anche il Primo Ministro, sir Anthony Duncan, Ministro del Commercio, il signor Cross, Ministro della Guerra economica, sir John Simon, Cancelliere dello Scacchiere.

Interessante e molto notata la inclusione fra gli Ambasciatori di sir William Seeds, titolare della Ambasciata britannica a Mosca e da tre mesi residente in Inghilterra, dove è rientrato anche per impellenti ragioni di salute poco dopo la campagna russa contro la Finlandia. A Londra si pensa che l'inclusione di Seeds, conferma l'informazione da noi segnalata a suo tempo, di un prossimo ritorno di sir William Seeds a Mosca e della relativa normalizzazione dei rapporti diplomatici fra la Gran Bretagna e l'U.R.S.S.: appare chiaro che si è desiderato dare all'Ambasciatore presso i Soviet, un'occasione, ascoltando le opinioni dei suoi colleghi e le osservazioni dei Ministri, di mettersi al corrente della situazione.

Notato stamane lo sforzo compiuto dai commentatori diplomatici dei giornali per sottolineare gli scopi esclusivi di blocco di questa riunione, che qualcuno chiama l'inizio dell'«offensiva bianca» degli Alleati; sforzo che è inteso a smentire le voci secondo le quali questo convegno di diplomatici preparerebbe il terreno per un'azione militare anglo-francese mirante ad attaccare la Germania muovendo da sud-est. Qualche commentatore definisce una tale eventualità impossibile, anche perchè essa sarebbe nient'altro che strategicamente una bestialità.

Mentre stamane si discutevano in termini eleganti di queste mosse diplomatiche, a mezzogiorno l'attenzione dei circoli londinesi si è quasi brutalmente spostata su un'altra informazione, ottenuta attraverso una dichiarazione del Governo britannico e del Governo francese, la quale comunica che i Governi di Londra e di Parigi hanno deciso di porre dei campi di mine in alcuni specchi delle acque territoriali norvegesi.

Decisione grave

Non occorre sottolineare l'importanza e la gravità di questa decisione.

Scopo del provvedimento è dichiaratamente quello di impedire il passaggio, lungo tali acque territoriali, di navi tedesche cariche di materie prime. La dichiarazione incomincia con una lunga premessa la quale ricorda la campagna di mine e di sottomarini iniziata dalla Marina tedesca, gli attacchi contro i pescherecci, le perdite subite dalle Marine mercantili non belligeranti, e conclude dando comunicazione delle posizioni scelte dall'Ammiragliato per deporre i campi minati.

Leo Rea

I problemi per l'incremento della vendita del pesce esaminati dalla Federazione dei commercianti in prodotti ittici

Roma, lunedì sera.

Si è riunito il Consiglio della Federazione nazionale fascista dei commercianti in prodotti della pesca. I convenuti hanno manifestato al Duce la profonda riconoscenza delle categorie commerciali per la creazione del Commissariato generale per la pesca.

In ordine al problema della pesca del merluzzo, il Consiglio ha preso atto delle deliberazioni adottate dalla competente Corporazione e dal Comitato generale per la creazione di un attrezzato armamento nazionale capace di realizzare con organicità in questo settore tutti gli obiettivi autarchici. Le categorie commerciali, in rapporto a tali indirizzi, sono impegnate a sviluppare la collaborazione in atto.

Il Consiglio ha esaminato le questioni inerenti allo sviluppo dell'esperimento di vendita a prezzi costanti del pesce fresco di qualità popolari in perfetta collaborazione con l'Ente nazionale della cooperazione ed ha espresso il voto che con i perfezionamenti necessari ai passi dalla fase sperimentale a quella definitiva. Il consiglio ha inoltre esaminato diversi altri problemi interessanti la categoria. La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Si aggrappa ad un treno ma è sfracellato dalle ruote

Roma, lunedì sera.

Una grave sciagura è accaduta sulla linea dei Castelli, precisamente nelle vicinanze del bivio Frascati-Grottaferrata. Poco dopo che il treno, effettuata la fermata al bivio di Grottaferrata, aveva regolarmente ripreso la corsa, tre ragazzi che si trovavano lungo la strada tentavano di montare sulla vettura in moto. Uno di essi, che era riuscito ad aggrapparsi alla piattaforma posteriore della motrice, non riusciva a tirarsi su e cadeva sotto le ruote del pesante rimorchio tra le grida di terrore dei passeggeri.

Il convoglio si arrestava subito e ne discendevano alcuni viaggiatori per prestare soccorso al ragazzo. Ma tutto fu vano poichè sulle rotaie era rimasto un povero corpo esanime orribilmente mutilato. Il ragazzo è stato identificato per il quindicenne Luigi Brancaboni.

Voleva cambiare 1000 lire...

Movimentato arresto di un ladro nella via di Genova

Genova, lunedì sera.

Un audace furto compiuto in via XX Settembre ha dato luogo a un inseguimento conclusosi con la cattura del ladro e il ricupero della refurtiva. Un tizio decentemente vestito si è presentato alla titolare della rivendita di tabacchi al n. 195 R di via XX Settembre, signora Marianna Sargenti, chiedendole se avesse da cambiare mille lire. Scrutato rapidamente il visitatore e avutane favorevole impressione, la tabaccaia, aperto il tiretto del banco, ne estraeva dieci biglietti da cento; essa aveva appena terminato di contare le banconote che l'altro gliele strappava di mano dandosi a precipitosa fuga.

Alla caccia del ladro si davano, fra l'altro, due vigili urbani e un agente di P. S.

La caccia non durò a lungo perchè all'altezza dei graticciati il ladro poteva essere raggiunto dall'agente che lo traduceva in Questura. Nell'interrogatorio l'arrestato, al quale l'agente aveva sequestrato i dieci biglietti da cento, non poteva che ammettere la sua colpevolezza e declinare le generalità: Turiddu Ferriani, d'anni 30, celibe in via S. Bernardo 3, barbiere disoccupato.

Ladra di un marinaio romeno arrestata a Genova

Genova, lunedì sera.

Circa due mesi or sono il capomacchinista del piroscafo romeno *Carmen Silva* si presentava alla Questura a denunziare che, accompagnatosi con una giovane donna incontrata casualmente in via Carlo Alberto, era stato derubato di alcune centinaia di lei, di circa 300 lire italiane e di una decina di sterline.

In base ai connotati forniti, la Polizia poteva identificare la giovane ladra nella persona di Marcella Palchetti, di 25 anni, e ne iniziava la ricerca, ma la Palchetti si teneva nascosta per parecchio tempo e solo ora tornava a farsi viva. Gli agenti l'hanno arrestata e portata al carcere di Marassi.

L'incendio nei boschi del Vercellese completamente domato

Danni per 50 mila lire

Vercelli, lunedì sera.

L'incendio che è divampato sul vasto fronte dei monti di Crevacuore, Serravalle Sesia e Sostegno, rimanendo fortunatamente in cresta e con poco profondità, è stato ormai domato e sono rientrati in sede i fanti carristi di Vercelli, i vigili del fuoco di Vercelli, Gattinara e Borgosesia. Sul posto, a vigilare ed a spegnere gli ultimi focolai, sono rimasti carabinieri, militi e popolazione.

Le fiamme si erano estese su un fronte di 10 km., investendo circa duecento ettari di terreno montuoso coperto di boschi di castagni di scarso valore. I danni ascendono perciò soltanto a 50.000 lire.

A causa del forte vento l'incendio poteva ecomunque estendersi molto di più e scendere anche a valle se non fosse stata pronta ed efficace l'opera dei vigili del fuoco, dei soldati, dei carabinieri, dei militi forestali e della stessa popolazione.

Sul posto si sono recati il Prefetto, il Federale di Vercelli e altre autorità. Le cause del sinistro pare debbano ascriversi a imprudenza da parte di qualche operaio che ha transitato nella località.

Un incendio in una filatura di Scopello

Vercelli, lunedì sera.

Un incendio si è sviluppato, a causa di alcune scintille prodotte da una macchina, nello stabilimento di filatura della Società Anonima Scopello a Scopello (Valsesia), distruggendo una forte quantità di filati. I danni ascendono a 15.000 lire.

Bimbo che cade

RIVAROLO C. — Si produceva una contusione occipitale e sintomi di commozione cerebrale in seguito ad una caduta, il bimbo Sandro Farisona, di 5 anni.

Due incendi

COMO. — Un violento incendio si è sviluppato la scorsa notte nei cantieri dell'impresa di costruzioni Battista Mondelli, a Cermobbio. Il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso ad impedire che il fuoco prendesse proporzioni allarmanti. Un altro incendio ha distrutto, ad Erba, un vasto fienile, incenerendo anche 40 quintali di fieno.

Due gravi cadute

COMO. — Cadendo da una legnaia il contadino cinquantaquattrenne Enrico Beretta, dimorante in frazione Torino di Manticello, riportava ferite tali per cui decedeva poco dopo. Un'altra grave caduta da una scala a pioli ha fatto il sessantatreenne Angelo Colzani, da Fontelambro, il quale è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

I due vecchi coniugi e i nipoti di buon cuore

Una vertenza alle viste in materia di eredità

Valenza, lunedì sera.

A Ticineto Po venti giorni fa, due vecchi coniugi, l'agricoltore Lazzaro Longarelli fu Pietro di 85 anni e Teresa Devecchi fu Pietro, di 79 anni, erano a letto ammalati in modo grave, tanto che poco dopo il marito decedeva. Alla notizia fu un accorrere di parenti vicini e lontani, i quali, dopo aver trasportata la moglie ammalata nella cucina trasformata in camera da letto, si preoccupavano di procedere alla vestizione del cadavere.

Essi sapevano però che il morto era in possesso di titoli del Debito pubblico, e con la scusa di rovistare nella biancheria per trovare quella adatta per la bisogna, tentavano di porre mano sul [illegible] dei titoli, che però non si trovava. Preoccupati, i presunti... eredi, informavano le autorità che iniziavano pronte indagini. Si veniva così a sapere che qualche tempo prima il Longarelli aveva consegnato ad un nipote, il barbiere Erminio Longarelli fu Alessandro, di 52 anni, nativo di Ticineto Po e residente a Casale Monferrato, un rotolo di Buoni del tesoro per un importo complessivo di 24.200 lire, quale atto di riconoscenza per l'attaccamento sempre dimostrato dal nipote nei suoi confronti.

La faccenda si complicava quando, a fine marzo, decedeva anche la Teresa Devecchi. Si veniva così a sapere che una sua nipote, che l'aveva curata negli ultimi tempi, teneva in casa altri Buoni del debito pubblico per un totale di lire 4.500, a lei consegnati dalla zia quale riconoscimento delle cure prestate. I buoni rinvenuti in casa della nipote, Angela Ebambrosia in Capirimo, di 53 anni, residente a Ticineto Po, sono stati fermati dalle autorità competenti in attesa di istruzioni dell'autorità giudiziaria alla quale si sono rivolti i delusi eredi.

Se la cosa avrà un accomodamento amichevole, i due discussi lasciti entreranno in possesso dei legittimi eredi: diversamente si aprirà una vertenza civile che si protrarrà non poco.

Sette persone ferite per il rovesciamento d'un camion

Ferrara, lunedì sera.

Nel tratto stradale Ferrara-Cento un autocarro, a bordo del quale si trovavano otto persone, per cause imprecisate è precipitato nel fossato laterale alla strada. Ben sette degli occupanti sono rimasti feriti più o meno seriamente: uno di essi, Cleto Palumieri di anni 21, ha riportato una grave ferita alla gamba destra; Domenico Nobile da Bari è stato infine trattenuto per commozione cerebrale.

CRONACA

L'Asilo "Mario Sonzini„ visitato dal Federale

La sede dell'Asilo Mario Sonzini è stata visitata questa mattina dal Segretario Federale che è stato ricevuto dal Fiduciario del locale Gruppo Rionale comm. Cobelli, dal presidente della Sanità Asili urbani, barone Moro e dalle dirigenti del Fascio Femminile.

Il piccolo ma ben attrezzato asilo è stato visitato in ogni suo reparto dal Federale che ha molto ammirato l'ordine e la pulizia che in esso regnano; poi accompagnato dalla direttrice e dalle vigilatrici si è soffermato presso i bimbi, oltre trenta, che erano intenti a consumare il pranzo. Ai piccoli ospiti dell'asilo il Federale ha portato in dono delle caramelle che ha distribuito ai bimbi. Quindi si è soffermato con i dirigenti che gli hanno illustrato l'organizzazione ed il funzionamento della benefica istituzione. Prima che il Gerarca lasciasse la sede dell'asilo, i bimbi e le mamme accorse numerose gli hanno detto con un applauso lungo e caloroso il loro devoto attaccamento al Regime che tanto fa per la sanità dei bimbi.

Cade da un carro e si rompe un piede

Scendendo stamattina da un carro dove aveva pernottato, in via T. Grossi angolo via Cellini, il carpentiere Dallippi Luigi fu Pietro, di 60 anni, senza fissa dimora, è caduto a terra, e si è fratturato il piede destro. E' stato ricoverato alle Molinette.

BORSE

TORINO, 8 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	70 60	S.T.E.T.	335 —
Id. f. m.	70 75	Gesa	109 25
Redim. 3½ c	87 10	Marelli	121 —
Id. f. m.	87 30	Pirelli	519 75
Rend. 5% c.	91 40	Isotta (reg.)	153 —
Id. f. m.	91 50	Fiat	535 —
Redim. 5 c.	99 40	Savigliano	286 50
Id. f. m.	99 50	Nebiolo	350 —
B.T.N. 1940	99 80	I.N.C.E.T.	110 50
Id. 1941	100 10	Monterubio	230 —
Id. 1943 I	99 80	Ilva	97a —
Id. 1943 II	99 50	Ansaldo	50 75
Id. 1944	100 05	Westingh.	495 —
Torino 4,50	442 —	Lane Borg.	1515 —
Id. 5% ('33)	100 50	Viscosa	500 50
Id. 5% ('37)	100 —	Valli Lanzo	91 75
S. Paolo 4%	431 —	Colonicco	230 —
Id. 3,50%	400 50	F.I.S.A.C.	308 —
Miglior. 4%	403 —	Paramatti	220 —
Ferrov. 3%	295 —	Gilardini	139 —
Ivi 4,50%	455 —	C.I.R.	241 —
Elettr. 4,50%	450 50	F.R.I.G.T.	180 —
Ut-Stet 4%	400 —	Schiappar.	79 50
Frimare 4,50	470 —	Mira Lanza	224 —
Triferro 4,50	500 —	A.N.I.C.	118 50
Acciai 3%	300 50	Rumianca	73 45
Bianc.	134 —	Monteponi	236 —
Ass. Gen.	890 —	Talco Graf.	416 —
Mediterr.	747 50	M. Amiata	206 —
Meridion.	1026 —	Montecatini	125,578
Navig. A. I.	660 —	Acqua Pol.	417 —
Tor. Nord	102 75	R. Zuccheri	75 —
Italgas	14 65	Florio	65 —
Sip	80 375	Venchi-Un.	70 50
Terni	208 75	Beni Stab.	736 —
F.C.E.	92 625	Bilos	251 —
Valdarno	251 —	Bisnam.	310 —
Merid. El.	379 —	Cartiere It.	155 —
Edison	35,5 50	Burgo	419 —
Unes	15 75	Fers.Illua.	101 —

CAMBI: Parigi 45,32; Svizzera 444,75; Londra 79,81; New York 19,80; Belgio 337,40.

MILANO, 8 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3 c.	91 37	Cieli	365 —
Id. f. p.	91 87	Diecimo	400 —
Id. 3,50 c.	70 70	Edison	356 —
Id. f. p.	70 90	Id. postero.	351 —
Redim. 5 c.	92 35	Bresciana	395 —
Id. f. p.	92 50	Valdarno	231 —
Id. 5,50 c.	97 15	Piacentina	385 —
Id. f. p.	97 30	Sarda	81 50
Ilva	105 —	Emiliana	365 —
Centrale	1141 —	Safilmo	231 —
Ass. Gen.	851 —	Alfi	909 50
Mediterr.	565 —	Elettr. priv	104 50
Meridion.	1008 —	Id. ordin.	105 75
Cotir. Ven.	410 —	Sesa	107 50
Illubattion	69 50	Comacina	800 —
Cantoni	1000 —	Sip	80 —
Purier	330 —	Tirso	170 —
Ticino	315 —	Viscosa	377 —
Olcese	406 —	Merid. El.	372 —
De Angeli	1330 —	Orobia	179 —
Curiglioni	325 —	Gvestalino	720 —
Linificio	725 —	Romana El.	585 —
Bassani	230 —	Torni	395 —
Reinoldi	387 —	Unes	15 80
Tosi	414 50	Marelli	127 75
Cot. Merid.	338 —	Tessonvisio	1290 —
Ut. Meridl.	401 —	Terni	220 —
Gavardo	635 —	Stet	732 —
Ecasi	3145 —	Distillerie	210 —
Targetti	179 —	Eridania	1250 —
F.I.S.A.C.	109 —	Raf. L. L.	570 —
Cascami	443 —	S. Zuccheri	79 50
Bernascani	101 25	Anic	116 25
Chatillon	125 25	Italgas	14 75
Safia	340 50	Mira Lanza	220 —
Piccinelli	725 —	Orsigno	468 —
Scotti	26 —	Petroli	18 25
Ansaldo	50 —	Aedes	90 25
Alva	225 —	Immobili	235 —
Metalli. It.	200 —	Id. Edilizie	35 37
Amiata	910 —	Fondi Rust.	113 50
Montecatini	208 50	Beni Stab.	221 —
Dolmine	192 —	La Milano	72 25
Siele	691 —	Saturnia	95 —
Breda	200 50	Silos Gen.	248 —
Bianchi	4,18 —	Barani	30 50
Isotta	151 75	Burgo	418 50
Fiat	534 —	Richard-Gin	700 —
Reggiane	155 —	Cigs	53 75
Pignone	272 50	Italcementi	298 —
Riluriticio	207 —	Pirelli It.	1722 —
Fr. Tosi	450 —	Pirelli e C.	652 —
Adriatica	208 25	Rumianca	73 25

GENOVA, 8 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	481 —	Molini a. l.	450 —
Tramways	439 —	Silos	253 —
Cotonificio	260 —	Eridania	691 —
Offic. Elettr.	127 —	Raffio, ord.	278 —
Monterol.	74 50	Zuccheri	678 —
Semolerie	472 —		

TRIESTE, 6 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	332 —	Martinolich	99 —
Ass. It.	580 —	Tripcovic	465 —
Istituti	1055 —	Cantieri	138 —
Adr. Elc. A	2035 —	Ampelea	220 —
Id. B	1085 —	Silurificio	600 —
Cervignach	745 —		

TORINO, 8. — Brillante lunedì di settimana con attività intensa e diffusa a tutti i settori azionari. Quasi tutti i valori registrano dei progressi più o meno accentuati. Fra i più avvantaggiati notiamo le Terni, Edison, Meridionali, Fiat, Viscosa, Savigliano, Monteponi, Snia. Prima quotazione ufficiale della Finsider da 501 a 510.50. Quotate anche la Montecatini, Ansaldo, Ilva e Cartiera Ital.

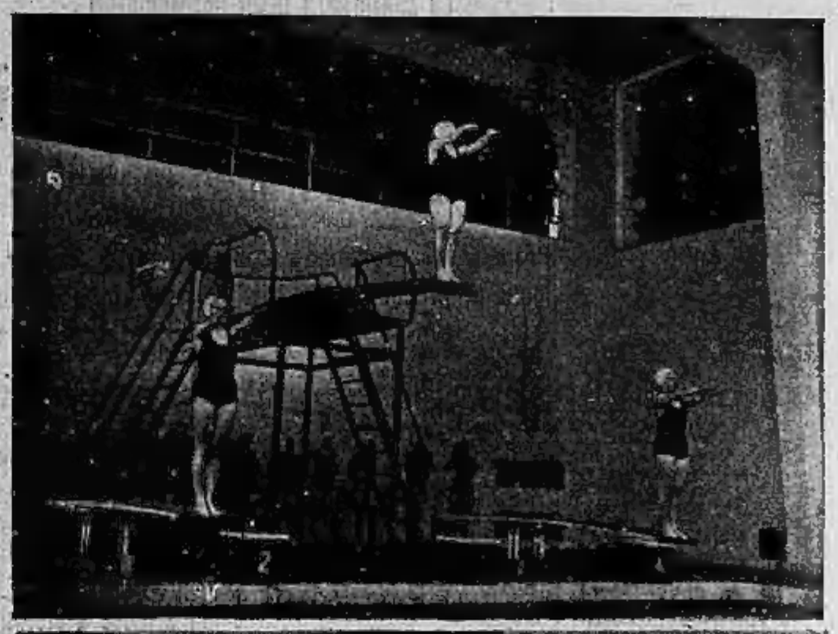
MILANO, 8. — Dall'apertura alla chiusura il mercato odierno ha registrato una notevole corrente di acquisti, determinando particolarmente al listino un sensibile miglioramento, esteso a tutta la quota. Maggiore interessamento è stato ancora rivolto ai tessili, ai tessili ed anche alle Breda, Meridionali, Riv. Aemiata, Eridania e alle Distillerie. Resistenti i titoli di Stato lontano alle quotazioni precedenti.

Da stamane sono state quotate ufficialmente le Finsider. Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi al netto dell'imposta erogare: Tirso lire 8,75; Ante 7,80; Ansaldo 1,80; Sarda 3,60; Franco Tosi 22,50; Veresina 4,05; Acciaierie 27,15; Montecatini 13,50 per azione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Anno 74 Lunedì 8 Aprile 1940 STAMPA SERA - Anno XVIII - Num. 85

Il Duce a Orvieto: *"Quali possano essere le vicende l'Italia vi farà fronte„*



Tutto il popolo di Orvieto, stipato in piazza del Duomo, acclama fervidamente il Duce dopo il fiero discorso. *A destra, in alto:* Il Duce assiste alle gare di tuffo delle Accademiste. *A destra, sotto:* Un saggio di Piccole Italiane in onore del Duce.

In "qualche luogo„ in Francia

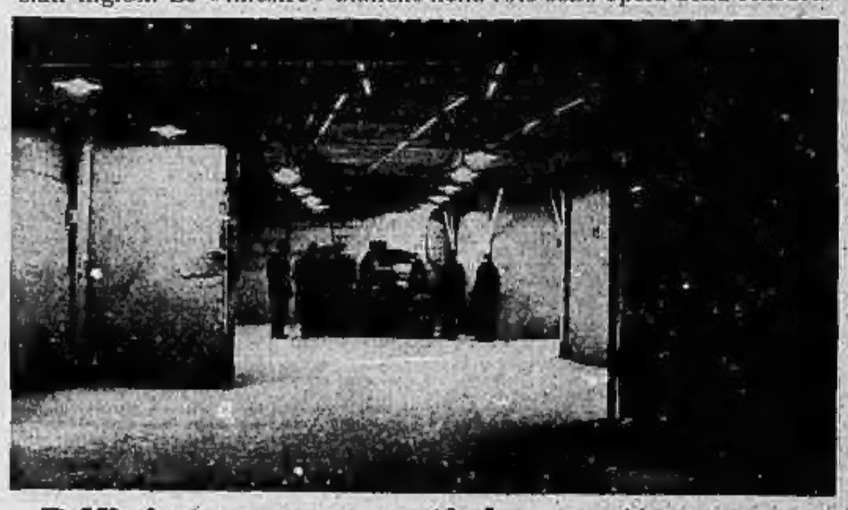
Teli stesi a terra durante una esercitazione al lancio di bombe di ufficiali inglesi. Le « finestre » bianche nella foto sono opera della censura.

Al Circolo degli Artisti di Torino

Un ritratto di popolana, opera del pittore torinese Agostino Bosia, esposto tra le opere che figurano alla Mostra del Circolo degli Artisti che è stata aperta in questi giorni a Torino.

Arrivo di un cavallo senza fantino

Un cavallo che ha disarcionato il fantino precede di una lunghezza il vincitore di una corsa all'ippodromo di Aintree in Inghilterra.



Officine aeronautiche sotterranee

Per nasconderle all'aviazione avversaria vengono costruite in Francia grandi officine aeronautiche sotterranee. Ecco l'ingresso di una di esse.

Moda... di guerra

La moda ha i suoi diritti anche quando la donna ha rinunciato, almeno in parte, alle solite incombenze femminili. Una prova ne è questa tuta estiva in tela lanciata da una graziosa volontaria inglese nei servizi militari di ambulanza.

La "carta di Reynaud„ presentata ai giornalisti di Berlino

Una grande riproduzione della ormai famosa fotografia della « Carta d'Europa di Reynaud » è stata presentata e commentata ai giornalisti di Berlino al Ministero degli Esteri del Reich.

All'Ospedale ortopedico di New York

Un professore dell'Ospedale ortopedico infantile di New York sorveglia un piccolo ammalato che subisce uno speciale bagno medicinale.